

Per le inserzioni rivolgersi
alla Società An. A. Manzoni
& C. UDINE - Via Lovatini
P. - (Angelo) Via Prefettura
MILANO - San Paolo, 11 a
Eucuriali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un sem. L. 33 - Per un trim. L. 17
Ogni numero separato cent. 25 - Uffici e Tipografia: Via di Prampiro 10 - Udine

GIORNALE DEL FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - FORDENONE - CIVIDALE

Telef. Direzione e Ammin. N. 1-15 - I manoscritti non si restituiscono

I sinceri propositi dell'Italia per il disarmo navale esposti ieri da S. E. Grandi al congresso di Londra

LONDRA, 21.

Alla Camera dei Lords ha avuto luogo stamane la cerimonia inaugurale per la Conferenza per la riduzione degli armamenti. Malgrado la nebbia intensa che gravava su Londra, molta folla si era raccolta nei pressi del palazzo per rendere omaggio al Sovrano che per la prima volta dopo la malattia si disponeva a presentarsi ad una cerimonia importante.

Il Re si è recato in automobile senza alcuna scorta alla Camera salutato da calde dimostrazioni. All'ingresso della Camera, si trovavano ad attenderlo il Primo Ministro e il Lord Ciambellano, i quali dopo avergli reso omaggio lo hanno accompagnato alla galleria Reale dove erano raccolte tutte le Delegazioni.

Quando a mezzogiorno S. M. ha attraversato la galleria, tutti si sono alzati in piedi rimanendovi sino alla fine del discorso.

Il Sovrano prende posto su un trionfale seggio al centro del tavolo dei delegati avendo alla destra il Primo Ministro francese e il Ministro Henderson, alla sinistra Mac Donald, dietro il trionfo il Lord Gran Ciambellano.

Ha parlato ieri la sua Maestà

Poco dopo in mezzo al più profondo silenzio Re Giorgio ha incominciato a parlare.

Il Sovrano ha detto di essere convinto che tutti i delegati convenuti a Londra per la Conferenza navale sono animati dal desiderio di rinnovare una volta per sempre un grave ostacolo del cammino della civiltà ed ha soggiunto di sperare fermamente che i risultati della Conferenza saranno tali da portare il sollievo immediato del grave peso degli armamenti che ora incombe sui popoli del mondo.

Re Giorgio ha concluso esprimendo la fiducia che i delegati non sieno animati da egoistici motivi nazionalistici ed ha infine dichiarato aperta la Conferenza.

L'assemblea, che ha seguito col maggior interesse le parole di Re Giorgio, alle fine ha tributato al Sovrano vivaci applausi, che si sono rinnovati allorché ha lasciato la Conferenza.

Subito dopo, la Conferenza ha proceduto alla nomina del presidente nella persona del Primo Ministro Mac Donald, il quale ha pronunciato il discorso inaugurale.

Hanno parlato quindi i presidenti delle varie delegazioni.

Il discorso di S. E. Grandi

Il Ministro Grandi, fra la generale attenzione, ha pronunciato il seguente discorso:

« Desidero innanzi tutto esprimere il dovere di esprimere la gratitudine delle delegazioni italiane per le parole di benvenuto che S. M. il Re si è graditosamente compiaciuto di rivolgere ai delegati convenuti dalle diverse parti del mondo in questa storica adunanza, cui la presenza dell'Augusto Sovrano ha conferito alta solennità e singolare prestigio. Desidero anche ringraziare, a nome della delegazione italiana, il Governo britannico per il suo invito nella città di Londra e per l'ospitalità che ci ha offerto, ed il popolo britannico per la simpatia con la quale ha accolto la venuta nel suo paese dei plenipotenziari per il disarmo.

Le parole dell'Italia fascista

« Avete fatto appello alla buona volontà di tutti noi per assicurare il successo della causa del disarmo. Il vostro parole ha sentito il calore della vostra convinzione, la nobiltà dei vostri sentimenti. Con pari sincerità e con sicura coscienza, vi dichiaro che la delegazione italiana non sarà a nessuno seconda nella sua opera e il suo contributo per il raggiungimento di quella meta. Il Governo fascista, che qui rappresenta, è per due ragioni desideroso di giungere a risultati reali e tangibili sulla via del disarmo e della sicurezza che esso considera fra loro congiunti: per una ragione, che chiamerò nazionale, e per una ragione, che chiamerò europea e mondiale.

Il Capo del Governo italiano, Benito Mussolini, ha tracciato al nostro popolo un vasto programma di lavoro. A questa meta, che Egli intende raggiungere attraverso una lunga era di pace, sono dedicati le maggiori risorse e le maggiori energie della Nazione. L'Italia soltanto desidera poter liberamente progredire in una Europa tranquilla, in un mondo pacificato. Non solo per questo ma anche, soprattutto, per un sentimento di solidarietà internazionale, congenito della razza italiana ed antico nella sua storia e nella dottrina dei suoi giuristi e dei suoi pensatori, il popolo italiano è profondamente convinto della necessità di una intesa fra tutti i popoli del mondo che stabilisca una atmosfera di reciproca fiducia e ne assicuri il pacifico divenire.

L'etica dei popoli

« Il Governo fascista è stato sempre pronto ad aderire ad ogni proposta che manifestasse concrete possibilità di giungere ad accordi sul disarmo e non solo ha costantemente dimostrato la propria volontà di realizzarli, ma ha anche spontaneamente ridotto e mantenuto al minimo i propri armamenti.

« Per queste ragioni ha accolto col massimo favore l'invito che nello scorso

ottobre il Governo britannico gli ha rivolto di partecipare a questa Conferenza navale. Come teste ha detto il nostro Presidente, gli occhi del mondo sono oggi rivolti a Londra, a una regione dell'ultimo personaggio, l' capo di un grande Stato qui rappresentato, al quale molto deve la causa della pace, il Presidente Hoover, ha definito questa Conferenza la più importante tra quelle radunate da molti anni in qua e probabilmente tra quelle che si raduneranno.

« I popoli attendono alla prova dei fatti questo tentativo; attendono che la gara pericolosa degli armamenti navali, arrestata solo in parte per effetto della vacanza navale concordata nella Conferenza di Washington del 1920, abbia a cessare definitivamente; ma soprattutto attendono un accordo che riduca sostanzialmente gli armamenti navali, che pesano sulla pubblica economia e consenta di rivolgere alle opere feconde della pace gran parte delle somme ingenti oggi assorbite dalle flotte militari. Cioè i popoli attendono da noi, che siamo i rappresentanti delle cinque Potenze più armate sul mare, e precisamente di quelle cui spetta dare l'esempio. Da questa Conferenza dovrà uscire la concreta decisiva affermazione della nostra volontà non solo di limitare, bensì di ridurre gli armamenti navali, poichè se noi ci limitiamo a cercare formule ed argomentazioni per giustificare gli armamenti esistenti e progettati, le coscienze pubbliche di tutti i paesi ne rimarranno sconcertate e deluse e la Conferenza di Londra non avrà raggiunto il suo scopo. So che non a questo il momento per fare proposte specifiche.

« Il Governo italiano ha seguito ed ha preso parte alle conversazioni ed agli scambi di vedute intercorsi negli ultimi mesi tra i Governi cui rappresentiamo con interesse ansioso e col desiderio sincero di vedere spuntare la desiderata soluzione del problema. Esso non ha ancora perduto la speranza, però si è convinto che il problema reclama decisioni coraggiose.

Le mezza misura fallisce sempre

« Noi crediamo che in materia di disarmo ha molto di vero il proverbio inglese: « Mezza misura fallisce sempre ». Gli sforzi che da oltre dieci anni si perseguono per sottrarre il mondo, ancora sofferente ed ancora malato per le ferite della grande guerra, ai pericoli di nuovi conflitti e per rendere stabile e duratura la pace, debbono giungere qui finalmente ad un risultato concreto che segni nella storia del disarmo, già ricca di discussioni e di voti, ma fino ad oggi in verità scarsa di realizzazioni, un progresso certo e sicuro. So che la difficoltà sono molte, esse possono anche apparire insormontabili se si affrontano con criteri soltanto tecnici, ma, se si considerano dal punto di vista generale politico e con quello spirito che va penetrando ormai nella coscienza dei popoli, con lo stesso spirito col quale gli Stati del mondo, ed in primo luogo le cinque grandi Nazioni qui rappresentate, hanno firmato il patto solenne che ha posto la guerra fuori legge, esse non appaiono più tali da non poter essere superate e vinte.

« Confidiamo per questo nella esperienza, nella autorità e nella fede per la causa comune che anima gli eminenti rappresentanti dei Governi verso cui è rivolta l'unanime speranza dei popoli ».

L'Assemblea ha sottolineato con approvazione ed applausi le parole di S. E. Grandi.

Dopo i discorsi dei capi delle delegazioni delle cinque Potenze, hanno parlato i rappresentanti dei Dominions inglesi: Canada, India, Irlanda, Nuova Zelanda, Sud Africa, che hanno espresso il loro desiderio di collaborare nel modo più largo ai lavori della Conferenza.

La Conferenza si è indi aggiornata a giovedì prossimo alle ore 10 antimeridiane. In tale seduta i principali delegati esprimeranno i bisogni dei loro paesi.

Come si delinea la Conferenza

Può essere utile per l'intelligenza del lettore, fissare la posizione di ogni Potenza per prevedere ad occhio e croce, quello che sarà lo sviluppo dei lavori dell'attuale Conferenza di Londra, i cui capisaldi preliminari risalgono a dieci anni fa, cioè alla Conferenza di Washington.

« I memorandum » scambiati fra le Potenze e le note ufficiali pubblicate dai cinque Governi delle Potenze stesse, nonché le dichiarazioni dei diversi delegati alla seduta inaugurale della Conferenza di Londra, permettono di riassumere i diversi punti di vista, nel modo seguente:

1. L'Inghilterra desidera che la sua flotta attuale serva di base a proporzionare le altre. Propone la soppressione dei sommergibili e non è allineata dal trattato l'abolizione delle corazzate.

2. Gli Stati Uniti insistono l'adozione di un programma di disarmo navale, alla quale la flotta inglese attuale, salvo un leggero aumento degli incrociatori da battaglia. Adesione con la proposta di abolire i sommergibili ma si oppongono alla soppressione delle corazzate da battaglia.

3. Il Giappone non accetta per le navi minori la proporzione di Washington e ha già chiesto che i suoi incrociatori da dieci mila tonnellate, siano portati dalla proporzione da 6 a 10 (eguale alla primitiva di 3 a 5) alla proporzione di 7 a 10. Questo implicherebbe un aumento di due pavi. Inoltre il Giappone è contrario alla soppressione dei sommergibili ed è disposto ad aderire alla eliminazione delle corazzate.

4. La Francia ha un programma a sé. Essa desidera che la Conferenza di Londra sia una semplice anticamera di quella per il disarmo generale che dovrà riunirsi a Ginevra. Essa non è disposta a rinunciare al suo programma di costruzioni. Non vorrebbe neppure di scattare la soppressione dei sommergibili e sostiene che in ogni caso la flotta italiana deve essere inferiore a quella francese. Come correttivo alle sue esigenze, affaccia l'ipotesi per la conclusione di un patto di non aggressione, sulla base di quello di Locarno per la frontiera del Reno, fra le Potenze mediterranee.

Quest'ultima proposta ha trovato fredda accoglienza presso il Governo di Londra.

5. L'Italia si presenta col programma più sincero di disarmo e di pace. Essa non avanza alcuna richiesta di fionellaggio, ma esige che la sua flotta sia inferiore a quella di alcuna altra Potenza europea continentale. Adesione alla soppressione dei sommergibili e delle corazzate.

6. L'Italia è l'unica Potenza presente a Londra che fonde in modo concreto il disarmo.

Questa, nelle linee generali, le basi sulle quali si svolge il dibattito della Conferenza di Londra.

Il problema dei giovani
nei commenti al « Foglio d'Ordini ».

ROMA, 21 (notte).

Il « Foglio d'Ordini » del P. N. F. ha fissato con semplicità e chiarezza il problema dei giovani del quale, specialmente in questi ultimi tempi, si è occupata con larghezza tutta la stampa fascista. Parecchi giornali dedicano oggi ampi commenti ai « Punti fermi » del « Foglio d'Ordini ».

La « Tribuna », premesso che la nota del « Foglio d'Ordini » circa i rapporti dei Segretari Federali raggruppati per Regioni, non solo conferma le azioni e le funzioni del Partito quali sono state svolte in questo triennio ed oltre di attività di Augusto Turati, ma riconosce anche al Partito la preparazione delle forze nuove del Regime, osserva che la nota sui giovani non è a caso coincide con quella dei rapporti dei Segretari Federali, ma fa parte dei rapporti stessi, quale quintessenza dei compiti e delle responsabilità dei Gerarchi provinciali.

Il giornale aggiunge quindi: « Questo compito tanto più si discosta dalle artificiose polemiche del vecchio regime, quanto più si dimostra attivo e fecondo per la nuova generazione. Perdere tempo a voler trasformare la mentalità degli uomini dai 40 ai 50 anni, solo perché essi si incontrano nella vita quotidiana, e perciò stesso trascurare invece i giovani, sarebbe un errore imperdonabile giacché noi siamo coscienti di impedire ogni ritorno di quella mentalità che dimostrano anche le cifre delle organizzazioni fasciste. Il problema dei giovani è eretto a problema fondamentale del Fascismo che proprio in esso afferma il suo carattere rivoluzionario, unitario e totalitario, il suo modo di vita e di civiltà ».

L'inaugurazione della Scuola Giornalisti

Una folta schiera di personalità del mondo politico sindacale e giornalistico è intervenuta questa sera all'inaugurazione della Scuola dei Giornalisti che ha avuto luogo al Circolo della Stampa alla presenza di S. E. Bottai, del gr. uff. dott. Arnaldo Mussolini, del Vice segretario del Partito on. Melchiorri, del Capo dell'Ufficio Stampa del Duce, dell'on. Landò Ferretti, dell'on. Amicucci segretario nazionale fascista del Sindacato giornalisti, del Segretario Federale dell'Urbe e moltissime autorità e personalità politiche.

Primo a prendere la parola è stato l'on. Amicucci al quale si deve la prima realizzazione di questo Istituto di educazione, seguito dall'on. Bottai, che pronunciò un applauditissimo discorso inaugurale.

Il movimento democratico in Italia nell'anno 1929

ROMA, 21

L'Ufficio statistico comunica: « Il numero dei matrimoni nel mese di dicembre scorso è risultato di 27.502, mentre era stato di 34.532 nel precedente mese di novembre e di 34.468 nel dicembre 1928. Durante l'intero anno 1929 il numero dei matrimoni celebrati (284.693) è stato diversamente inferiore a quello dell'anno 1928, (338.109); il numero dei nati vivi nel dicembre del 1929 (81.743), è risultato superiore a quello del precedente mese di novembre (75.833) inferiore a quello del dicembre 1928 (85.943). Complessivamente durante l'anno 1929 si sono avuti 1.035.368 nati vivi in confronto a 1.069.566 nati vivi nel 1928 ».

Il primo Congresso Nazionale delle Cooperative Agricole

ROMA, 21.

Il giorno 2 febbraio avrà luogo in Roma, il primo Congresso della Federazione Nazionale delle Cooperative tra i lavoratori agricoli. Al Congresso parteciperanno tutti i rappresentanti delle Cooperative agricole aderenti alla Federazione.

La Sezione del Tribunale Penale per minorenni

ROMA, 21.

La Sezione del Tribunale Penale per minorenni sorta per impulso del Ministro Guardasigilli on. Rocco prima ancora della applicazione del nuovo Codice Penale ha tenuto la sua udienza inaugurale nell'Istituto S. Girolamo della Carità dove il Tribunale stesso ha stabilito la sua sede.

Alla cerimonia sono intervenuti S. E. il Ministro della Giustizia on. Rocco, accompagnato dal capo di gabinetto gr. uff. Santelli, il rappresentante di S. E. il Cardinale Vicario Monsignor Cuddeolo, le L. L. E. E. il senatore D'Ameglio, il gr. uff. Dussi, il sen. Longhi, rispettivamente Presidente, Avvocato Generale e Presidente di Sezione della Corte di Cassazione; il Presidente ed il Procuratore Generale della Corte d'Appello, S. E. il Prefetto, Monsignor Cimonesi elemosiniere di S. Santità, il Segretario Federale dell'Urbe e molte altre autorità e personalità del Foro.

Dopo brevi parole del cor. m. Scarselli ha preso la parola il Sostituto Procuratore del Re comm. Nicola Ricci adetto al Tribunale dei minorenni il quale dopo aver reso omaggio al Ministro Guardasigilli e alle altre autorità, ha precisato la funzione specifica di questa nuova Sezione del Tribunale in rapporto alla formazione spirituale delle gioventù e allo scopo di prevenzione del delinquere minorile.

Il comm. Ricci ha quindi passato in rassegna i vari tipi di minorenni delinquenti minorili prematuri neoprosopici e abitudinari traggendo il compito del giudice per i minorenni nella fase del giudizio.

Il comm. Ricci, vivamente applaudito, ha concluso rilevando il verso che esiste tra il problema giudiziario e sociologico concernente la delinquenza minorile e il risanamento morale e materiale della nuova generazione rinnovata nella sua anima, dalla rivoluzione fascista.

La Sezione del Tribunale Penale per minorenni

ROMA, 21.

La Sezione del Tribunale Penale per minorenni sorta per impulso del Ministro Guardasigilli on. Rocco prima ancora della applicazione del nuovo Codice Penale ha tenuto la sua udienza inaugurale nell'Istituto S. Girolamo della Carità dove il Tribunale stesso ha stabilito la sua sede.

Alla cerimonia sono intervenuti S. E. il Ministro della Giustizia on. Rocco, accompagnato dal capo di gabinetto gr. uff. Santelli, il rappresentante di S. E. il Cardinale Vicario Monsignor Cuddeolo, le L. L. E. E. il senatore D'Ameglio, il gr. uff. Dussi, il sen. Longhi, rispettivamente Presidente, Avvocato Generale e Presidente di Sezione della Corte di Cassazione; il Presidente ed il Procuratore Generale della Corte d'Appello, S. E. il Prefetto, Monsignor Cimonesi elemosiniere di S. Santità, il Segretario Federale dell'Urbe e molte altre autorità e personalità del Foro.

Dopo brevi parole del cor. m. Scarselli ha preso la parola il Sostituto Procuratore del Re comm. Nicola Ricci adetto al Tribunale dei minorenni il quale dopo aver reso omaggio al Ministro Guardasigilli e alle altre autorità, ha precisato la funzione specifica di questa nuova Sezione del Tribunale in rapporto alla formazione spirituale delle gioventù e allo scopo di prevenzione del delinquere minorile.

Il comm. Ricci ha quindi passato in rassegna i vari tipi di minorenni delinquenti minorili prematuri neoprosopici e abitudinari traggendo il compito del giudice per i minorenni nella fase del giudizio.

Il comm. Ricci, vivamente applaudito, ha concluso rilevando il verso che esiste tra il problema giudiziario e sociologico concernente la delinquenza minorile e il risanamento morale e materiale della nuova generazione rinnovata nella sua anima, dalla rivoluzione fascista.

La Sezione del Tribunale Penale per minorenni

ROMA, 21.

La Sezione del Tribunale Penale per minorenni sorta per impulso del Ministro Guardasigilli on. Rocco prima ancora della applicazione del nuovo Codice Penale ha tenuto la sua udienza inaugurale nell'Istituto S. Girolamo della Carità dove il Tribunale stesso ha stabilito la sua sede.

Alla cerimonia sono intervenuti S. E. il Ministro della Giustizia on. Rocco, accompagnato dal capo di gabinetto gr. uff. Santelli, il rappresentante di S. E. il Cardinale Vicario Monsignor Cuddeolo, le L. L. E. E. il senatore D'Ameglio, il gr. uff. Dussi, il sen. Longhi, rispettivamente Presidente, Avvocato Generale e Presidente di Sezione della Corte di Cassazione; il Presidente ed il Procuratore Generale della Corte d'Appello, S. E. il Prefetto, Monsignor Cimonesi elemosiniere di S. Santità, il Segretario Federale dell'Urbe e molte altre autorità e personalità del Foro.

Dopo brevi parole del cor. m. Scarselli ha preso la parola il Sostituto Procuratore del Re comm. Nicola Ricci adetto al Tribunale dei minorenni il quale dopo aver reso omaggio al Ministro Guardasigilli e alle altre autorità, ha precisato la funzione specifica di questa nuova Sezione del Tribunale in rapporto alla formazione spirituale delle gioventù e allo scopo di prevenzione del delinquere minorile.

Il comm. Ricci ha quindi passato in rassegna i vari tipi di minorenni delinquenti minorili prematuri neoprosopici e abitudinari traggendo il compito del giudice per i minorenni nella fase del giudizio.

Il comm. Ricci, vivamente applaudito, ha concluso rilevando il verso che esiste tra il problema giudiziario e sociologico concernente la delinquenza minorile e il risanamento morale e materiale della nuova generazione rinnovata nella sua anima, dalla rivoluzione fascista.

Camice Nere all'Ordine del Giorno

ROMA, 21.

Camice Nere all'Ordine del Giorno del Comando Generale della M. V. S. N.

Encomi solenni:

Centurione Stemi sig. Giovanni, 60° Legione Istria. Dopo lunghi ed estenuanti servizi fatti di notte, sotto la pioggia, attraverso boscaglie e campagne della Bassa Istria, riusciva a catturare tre pericolosi malviventi armati di moschetti militari. Durante l'operazione dava ai propri dipendenti magnifico esempio di coraggio, sprezzo della vita ed abnegazione. Istria, novembre 1929.

Camice Nere Carmelli Ermilio, 40° Legione e Roberto Forni. Con grave rischio personale riusciva a fermare un cavallo imbizzarrito, che si era dato a precipitosa fuga. Al comandante la Centuria che, presente al fatto, si congratulava con lui, rispondeva: « Per un milite sono cose da niente ». Meina, novembre 1929.

Citazioni all'ordine del giorno:

Capo squadra Bartolich Giuseppe, capo squadra Di Toma Giovanni, camice nera scelta Di Toma Pietro, camice nera scelta Borsatti Umberto, camice nera scelta Giuseppe, camice nera scelta Zivoli, camice nera scelta Pastorello Giovanni, camice nera scelta Dotoli Pietro, tutti della 60° Legione Istria. Sotto continue piogge, di notte, attraverso le campagne della Bassa Istria, affrontando disagi e pericoli di ogni genere, si prodigavano con alto senso di abnegazione per addivenire alla cattura di pericolosi malviventi. Istria, novembre 1929.

Capo squadra Orlando Guido, 58° Legione Palovina. Dopo un lungo e coraggioso inseguimento riusciva ad arrestare un pericoloso pregiudicato che, commesso un furto sacrilego in una chiesa, si era dato alla fuga. Padova, 14 novembre 1929.

Centurione Piras Sig. Arrigo, capo manipolo Demurtas sig. Luigi, capo squadra Corda Salvatore, capo squadra Alfari Antonio, tutti della 14° Legione Ferroviaria. Accorrevano per i primi nella zona alluvionale Campomelo-Porto Torres e per vari giorni si prodigavano infaticabilmente in efficaci prestazioni per la riattivazione della linea ferroviaria in vari punti interrotti, assolvendo speciali incarichi ed assicurando il trasporto e il servizio postale. Torres, 17-18 novembre 1929.

Camice nera Fionovelli Tommaso, Corte Autonoma di Tempio. Proccedeva al fermo di un individuo che, sprovvisto di passaporto, cercava di emigrare all'estero clandestinamente, rinunciando ad un premio in denaro che gli era stato offerto per l'operazione compiuta. Santa Teresa Gallura, 21 novembre 1929.

Capo squadra Anesetti Fioravante, capo squadra Bonetti Giorgio, camice nera scelta Calderoni Pietro, camice nera scelta Mani Antonio, camice nera Bernasconi Pompeo, camice nera Bergamini Marco, camice nera Vigoni Giulio, camice nera Ascatigno Vincenzo, tutti della 16° Legione Alpina. In occasione di un grave incendio accorrevano fra i primi e, mettendo in serio pericolo la propria vita, riuscivano a circoscrivere il fuoco che minacciava le case vicine. Furla di Val Solda, 26 novembre 1929.

Capo manipolo Bartoloni sig. Guglielmo, della 94° Legione Fedele. Marcò volontaria e preziosa collaborazione, con lodevole intuito, riusciva in fraterna collaborazione con l'Arma dei Reali Carabinieri, ad individuare spacciatori e fabbricanti di monete false, contribuendo all'arresto dei responsabili e alla identificazione e recupero del corpo del reato.

Consolo Grazioli cav. uff. Mario, capo manipolo De Murtas sig. Luigi, capo manipolo Meloni sig. Santo Angelo, capo squadra Politi Cesare, capo squadra Alfari Antonio, capo squadra Mura Beniamino, camice nera scelta Corona Francesco, Branca Lorenzo, Scarpetta Francesco, Pili Pietro, Corti Raffaele, camice nera Fochi Gioacchino, camice nera Manichino Giuseppe, camice nera Corda Salvatore, camice nera Cosu Francesco, camice nera Contreras Pasquale, camice nera Casola Giovanni, camice nera Fibus Gavino, camice nera Contis Emanuele, camice nera Mura Giovanni, tutti della 14° Legione Ferroviaria. Accorrevano per primi nella zona alluvionale Oschiri-Edsa e per vari giorni si prodigavano instancabilmente nell'opera di soccorso e di riattivazione della linea ferroviaria, in vari punti interrotti dalla forza delle acque, assolvendo speciali gravosi incarichi, assicurando il trasporto, il servizio postale e telegrafico, accorrendo in aiuto di pubblica sicurezza. Cagliari, 9-10 novembre 1929.

Marciana Marina 3 novembre 1929. Capo squadra medaglia d'oro Pires cav. Fedele, camice nera Zenda Giuseppe, camice nera Pina Luigi, camice nera Defrasi Antonio, tutti della 14° Legione Ferroviaria. Non curanti del personale pericolo si prodigavano instancabilmente e con rischio in soccorso, con i pompieri, nell'opera di spegnimento di un grave incendio sviluppatosi a bordo di un piroscafo di nazionalità greca, riuscendo a domare la furia delle fiamme ed evitando così eventuali gravi conseguenze. Cagliari, 17 novembre 1929.

Capo squadra Iovine Vincenzo, camice nera scelta Del Villano Nicola, camice nera Pabbiani Vincenzo, tutti della 14° Legione Capuana. Riuscivano a trarre in arresto, dopo vari appostamenti, un ladro autore del furto di una camice nera e di due carabinieri. Santa Maria Capua Vetere, 8 ottobre 1929.

Notizie in poche righe

INTERNO

Morte di un garibaldino.

MELDOLA, 21. — All'età di 79 anni, si è spento a Meldola (Forlì) il garibaldino Bacci Giovanni, il quale appena sedicenne, si arruolò volontario nelle Legioni Garibaldine, distinguendosi in vari fatti d'arme nella campagna del 1867. Il Bacci dimostrò sempre, sentimenti patriottici e salute d'avvento del Fascismo, valorizzatore delle glorie della Patria.

A favore dei tecnici agrari.

ROMA, 21. — E' di imminente pubblicazione il Regolamento circa l'esercizio delle professioni dei laureati in agraria ed il Regolamento professionale per i periti agricoli. I due regolamenti, approvati o non è molto dal Consiglio dei Ministri, porteranno alla categoria interessata notevoli benefici di vario genere.

La guerriglia nel Paraguay.

BUENOS AIRES, 21. — La Legazione del Paraguay informa che il Governo di Asuncion ha diramato il seguente comunicato: « Una pattuglia di truppe boliviane attaccò di sorpresa giovedì scorso il nostro forte di Islapi. Gli assalitori vennero respinti. Vi fu un morto da ambo le parti ».

Platonoff arrestato dalla Gekap.

LENINGRADO, 21. — Ha destato viva emozione l'arresto del prof. Platonoff, uno dei principali componenti dell'Accademia delle Scienze di Leningrado. Non si sa quale addebito si faccia allo scienziato.

Contadini arrestati per avvelenamento.

BUDAPEST, 21. — Le autorità di polizia hanno proceduto all'arresto di oltre 180 contadini di villaggio posti fra il Danubio ed il Tisza. Su questi arrestati pende l'accusa di avere avvelenato i parenti per venire in possesso dei loro magri beni. Gli arrestati saranno tradotti davanti ai Tribunali.

Sollecito della Dieta in Giappone.

TOKIO, 21. — Come si prevedeva la Dieta è stata sollecita con Decreto Imperiale, immediatamente dopo la riapertura della sessione a cioè oggi stesso, per permettere al Governo di procurarsi la maggioranza con le nuove elezioni generali che saranno quindi effettuate. Presentemente il partito di opposizione possiede la maggioranza assoluta.

Regioni boschive in fiamme.

PERTH (Australia), 21. — Estese regioni boschive sono minacciate dal fuoco che da qualche giorno avanza indomabile in una vasta zona dell'Australia occidentale. I danni sono ingenti e si hanno a deplorare morti e feriti.

Sciagura avariata.

LONDRA, 21 notte. — Un grande aeroplano inglese da bombardamento è precipitato a Sandberg. Un ufficiale e due soldati sono morti.

Gli aviatori americani disersi.

MOSCA, 21. — Gli aviatori che partecipano alle ricerche di Egleon e Bortland si concentrano nella regione del fiume Angara ove secondo le indicazioni degli indigeni gli aviatori americani sarebbero atterrati in seguito a guasti del loro apparecchio. Ad esplorare soprattutto la valle del suddetto fiume sono stati inviati anche gli aviatori russi Ciukanovski e Gromoff i quali hanno già terminato i loro preparativi per il volo sulle regioni artiche.

Il crash di un idrovolante italiano.

RABAT, 21. — L'idrovolante italiano recentemente ammarato a Kenifra, è ripartito l'altro ieri mattina ed è giunto alle 18 del medesimo giorno a Villa Cisneros.

Dal Molin

Un'altra giovinezza, audace, forte, promette, ha chiuso improvvisamente le ali al suo volo. La morte lo ha sferrato contro il suo pugnale nel momento in cui il cuore e il motore di lui, fusi nella stessa vertigine assurda, cantavano la canzone della fede italiana, era nella luminosità infinita dello spazio. Nel momento in cui il cielo, per la millesima volta lo dava l'amplesso della sua fraternità.

E' morto. Ancora una bara eroica sul cammino della tua prodigiosa civiltà, a Italia, dei volatori! Ancora un altare su cui si addensa il pianto di tutti i cuori. Perché a Tomaso Dal Molin la patria nuova aveva affidato una missione, da quando lo vide tornare dall'ultima competizione, carico di vittoria. E' assai avaro conteso sulle ali di lui per la sua fede.

La nostra terra veneta era orgogliosa di aver dato un fratello ad Arturo Ferrarin. Chi gli eroi che vengono su così uniti e modesti, come era Dal Molin e che inalterano la loro caduca soltanto per inalterare la bandiera della Patria, trovano intorno tanto amore.

Ma gli eroi sono cari anche al cielo. Forse per questo la civiltà nuova ha voluto che gli eroi nuovi sceglierono il cielo come il luogo più bello per trovarvi la morte. E forse non c'è morte più vicina a più luminosa purezza.

E Tomaso Dal Molin ha voluto questa morte. E le acque lo accolsero nell'istante in cui il suo velivolo si spaccava in esse con la sua meravigliosa bellezza celeste.

Ora su questa morte cammina la vita. Ad ogni stazione della italiana « Via Crucis » eroica si piglia una per una il suo volo.

Un pensiero devoto a Tomaso Dal Molin e a quanti La sua tomba è una fiaccola di fede.

Il suo eroismo è vegliato dal nostro amore e dai ceneri fioriti del Benaco azzurro che ride nel sole, pronto a lanciare nuove audacie per il cielo infinito della Patria.

Zeta.

CRONACA PROVINCIALE

I grandi interessi della Carnia Le condizioni igienico-sanitarie

«Diamo la terza parte dell'interessante relazione del dr. Aulo Magrini alla "Pro Carnia":

«Malattie». Frequenti i casi di «adenoidismo»; le conseguenze di questa affezione sull'ulteriore vita somatica e psichica dei pazienti, richiederebbero maggior cura nell'accertamento e un trattamento opportuno con facilitazioni tali da sempre consentirli trattandosi di malattie comportanti gravi conseguenze sociali. Le «afezioni dentarie» sono frequentissime con gravi e molteplici conseguenze: a parte i fattori costituzionali od acquisiti su cui i processi cariosi possano impiantarsi, responsabili della insorgenza o del decorso, sono in notevole parte le trascurate e ignorate norme di pulizia orale: la enorme frequenza di processi cariosi iniziatisi al colletto gengivale e che si riprova nelle scuole con poca spesa d'impianto (come altrove si fa) si potrebbe iniziare i bimbi a questa igiene senza sforzo alcuno e con immediati risultati. «I gozzi endemici», il «cretinismo», le varie forme di «distrofia» qualche decennio fa, ancora tanto diffusi od addirittura prevalenti per certi paesi, sono andati talmente riducendosi in questi anni, da poter sperare in una prossima graduale e quasi definitiva scomparsa, ciò grazie indubbiamente a migliori condizioni igieniche ambientali che non permisero lo stabilirsi di dette forme. Abbastanza frequenti le recidive di «forme malariche» acquisite dai nostri lavoratori emigrati all'estero (Calabria, Lazio, Sardegna), e in Albania, che dovrebbero essere meglio tutelati ed eventualmente curati quando e dove contraggono l'infezione.

Nelle malattie infettive, la morbidità delle affezioni reumatiche a varia localizzazione e con gravi effetti per quanto riguarda la capacità lavorativa e l'economia, specialmente per le forme a sede articolare acuta e cronica, e per le «poliartriti acute» con complicanze «cardiache» e residui viziosi: è questa in Carnia una più grave conseguenza che si spera si possa in seguito, da questo punto di vista, disporre di maggiori mezzi profilattici e curativi. Già accennate alle frequentissime affezioni del «miocardio» per le quali si possono invocare come cause i fattori infettivi vari, tossici (alcool, tabacco) e sforzi fisici intensi e prolungati che sono una delle determinanti più comuni degli «stati di forme acute intercorrenti». Le «malattie veneree» (per quanto sia difficile d'ordine per ragioni di varia indole un preciso ragguaglio) non hanno fortunatamente in Carnia una eccessiva diffusione: con ciò non è detto che la Regione sia esente da detta piaga, tanto più grave in quanto si tratta di casi di difficile identificazione e verso i quali anche la opera terapeutica e profilattica non è affatto, e non lo può essere, validamente esercitata. Le forme «monopatiche maligne» a varia sede, anche qui senza cause identificabili più che per presunzione in rapporto all'andamento ed alla casistica, sono tutt'altro che rare e danno una quota notevole; certo (pur tenendo conto del perfezionamento diagnostico) pare che anche da noi il terribile morbo tenda ad intensificarsi ed estendersi.

«E non vanno dimenticate le «afezioni chirurgiche» con conseguenze spesso disastrose e con postumi permanenti: la persistenza di pregiudizi o di un riprovevole empirismo, le favoriscono, ma è sperabile con una migliore e più pronta organizzazione assistenziale ed educativa, le conseguenze sociali di queste affezioni vengano gradualmente ridotte.

Richiamata dovrebbe essere l'attenzione anche a questo proposito sulle assicurazioni contro gli infortuni agricoli, per le invalidità (temporanee che male curate per disconoscimento a diritti d'indennità, vanno poi a danno dello stesso Istituto assicuratore verificandosi poi esiti permanenti) altrimenti evitabili.

I danni dell'alcolismo

Senza voler attribuire all'alcolismo tutte le disastrose conseguenze come da taluno si fa, forse troppo leggermente, possiamo anche in Carnia notare i gravissimi danni igienici oltreché morali ed economici, derivanti dall'abuso di alcoolici. Anzitutto il consumo di alcoolici come quantità globale è in Carnia eccessivo, tenendo conto della popolazione, delle condizioni economiche e della alimentazione: se poi passiamo all'esame delle varie categorie (vino, bevande alcoliche forti, birra) colpisce l'uso notevole ed anche relativamente eccessivo delle bevande a forte gradazione. Le quantità degli alcoolici è poi tale da aggravare le conseguenze dell'abuso. La difficoltà di trovare vini genuini e l'abitudine di consumare nella giornata festiva quanto potrebbe essere distribuito nella settimana, l'abuso della grappa, le conseguenze indirette per l'aggravio sui bilanci giornalieri di questo consumo a tutto scapito di una migliore alimentazione, sono tutte aggravanti. Purtroppo neanche all'infanzia sono risparmiati i danni diretti dell'alcol, propinandone ad essi abitudini che si riproveranno in futuro. Non sono infrequenti la «turbidità mentale e nervosa» e le «conseguenze dell'alcolismo sulle discendenze»: certo il contributo agli istituti Manicomici sarebbe minore sanando questa piaga. Non infrequenti sono le malattie (cirrosi, apatie, gastriti, miocarditi) di altri organi per abuso di alcool. Già nota la frequenza di esiti letali per affezioni acute causate da debolezza miocardica, di cui l'alcol

te la Legge ed ammettendovi solo gli assolutamente miserabili: su 23 Comuni con 63.905 abitanti si hanno 6203 aventi diritto alla assistenza gratuita. Togliendo i Comuni di Treppo Carnico, Pauliano, Forni di Sopra e Forni di Sotto, in cui la maggioranza della popolazione è a figura iscritta agli elenchi poveri, si hanno su 1.920 abitanti N. 2020 aventi diritto all'assistenza gratuita cioè appena il 4,8 per cento. Abbinato a questi effetti è chiunque possieda una casetta (e quanti in Carnia non la possiedono?) un minuscolo campicello, una aiuola o almeno due braccia per lavorare a sostegno della intera famiglia. Chi conosce anche superficialmente la struttura economica della popolazione in Carnia, non può non vedere quanto questa situazione sia assurda. Qualsiasi anche relativo bisogno di assistenza porta nella maggioranza delle famiglie a gravi conseguenze economiche, poiché anche applicando — i medici — i minimi di tariffa, si deve arrivare a cifre non indifferenti per dei modestissimi bilanci.

Daltronde pure il medico ha il sacrosanto diritto di vedere decentemente compensata la sua opera per ovvia considerazione d'ordine morale e materiale. Fino a qual punto possono bastare il sentimento umano e la intima soddisfazione di far del bene nei limiti del possibile? Date le medie di popolazione e i massimi di stipendio comunale consentiti dalla Legge, non è d'altro lato possibile ampliare gli elenchi poveri, perché volendo seguire un'equo criterio, bisognerebbe comprendere gli otto decimi della popolazione. Ed il medico, si troverebbe nella materiale impossibilità di esercitare. Il numero degli aventi diritto ai medicinali gratuiti è ancor più limitato e molto, anzi troppo spesso, il Sanitario non può prescrivere quanto necessiterebbe e persistere nella prescrizione, causa l'eccessivo costo, come non può inoltrare ad un Centro il paziente per sussidi alla indagine diagnostica e per speciali procedimenti terapeutici, sempre per ragioni di economia.

Le conseguenze sono spesso gravi, e talvolta disastrose.

CRONACHE CIVIDALESI

Per l'orizzonte della d'infanzia «Principe di Piemonte»

(21). — Tra i grandi problemi cittadini, alla cui risoluzione Cividale, per la sua virtù dei dirigenti e della popolazione, si accinge con ferri proposti, un posto di prim'ordine spetta alla sistemazione definitiva di un Istituto di assistenza e di educazione preparatorio alla Scuola Elementare. Il segno più confortante del rinnovato spirito con cui l'Italia costruisce il suo magnifico avvenire è certamente dato dalla vastità e intensità delle opere, con cui Governo ed Enti provvedono dovunque a preparare i futuri cittadini d'Italia, preoccupandosi di rilevare fin dalle prime basi l'educazione dei fanciulli, germe e forza della nazione di domani.

L'imponente organizzazione dell'O. N. Balilla è l'indice e l'esempio più eloquente della concezione fascista, cioè modernamente e veramente italiana, del problema dell'educazione. Mai s'innestano sul tronco avariato delle prime istanze spirituali, scuole e istituti, con dannati a tentare invano la valorizzazione di energie definitivamente smorzate o deformate o sperse nei primi anni di una esistenza abbandonata a tutte le insidie della dissipazione e dello abbandono. Son poche, troppo poche, le famiglie che possono e sanno offrire al bambino, fin dal suo primo esordire alla esperienza della vita, una tutela e una guida sicura contro le peripezie del mondo. Tanti genitori saprebbero educare ma non possono; altri avrebbero mezzi più generosi per farlo; ma non sanno; altri ne possono non sanno. Di qui la necessità degli istituti di educazione, il cui compito è appunto quello di sostituire e di integrare la funzione educativa di ogni famiglia, che non ritenga esaurita la sua missione col mettere al mondo delle creature e con lo sfamarle e vestirle alla men peggio.

Cividale — sia detto a suo onore — non fu mai insensibile alle civili esigenze d'una pubblica provvidenza educativa. La piccola Atene del Friuli — come un tempo la chiamavano — fu sempre all'avanguardia della regione nelle lotte per il progresso e la perfezione della razza. E come, in particolare, sempre intesa nel periodo recente della sua millenaria storia l'importanza dell'educazione infantile, lo attesta il fatto che, appena avvenuta l'annessione del Veneto al Regno d'Italia, giusto nell'anno 1866, essa si preoccupò di sistemare, con la Scuola Elementare e le Scuole serali, un Asilo d'Infanzia.

L'Asilo rimase ininterrottamente la cura più amorosa e più viva della cittadinanza, se fin dal 1896 il Consiglio Comunale, non pago del collocamento provvisorio di un Giardino d'Infanzia nei locali delle Scuole Elementari, incaricava un tecnico per il «progetto di un fabbricato che rispondesse a tutte le esigenze igieniche ed educative dell'Istituto».

Questo è il vecchio solo che oggi vuole e deve cominciare a farsi realtà.

In occasione della augusta nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte, Cividale non pensò più epistolare regalia da offrire a Umberto di Savoia, che la promessa di argine e infittimento al suo glorioso nome un Asilo d'Infanzia, dove riceveranno a rudimenti proporzionali alla compiuta educazione i futuri italiani di Cividale.

E' un impegno d'onore e di civiltà; lo assolveranno al più presto con serietà e tenacia friulana, che vuol dire, con serietà e tenacia ereditariamente romana.

VEGLIA DELLE STELLE

Sabato sera 25 corrente avrà luogo la altissima «Veglia delle Stelle» indetta dalla locale Associazione Studenti Medici.

La Sala del Littorio sarà per l'occasione signorilmente addobbata; e la serata sarà allietata da numerosi ed attrattivi giochi di società.

Suonerà la già nota «The African's jazz band» che per l'occasione si presenterà con uno strabiliante nuovo repertorio di ballate.

UN FURTO A CIVIDALE....

Mentre la famiglia del dott. Tomassoli si era dopo cena stava raccolta dietro il focolare, ignoto ladro penetrato nella camera del signor Ludovico padre del Giuseppe Tomassoli rubò da un cassetto del cammò 4 biglietti da L. 50 l'uno.

...ED UN ALTRO A PRESTENTO

Ignoti ladri, in Prestento, forata una inferriata di una finestra, penetrarono nell'osteria, con annessa rivendita di Regie Privative, del signor Benetti Giovanni, e vi asportarono tutto il tabacco ivi esistente arrecando in danno di oltre L. 400.

La Benemerita indaga per assicurare questi galantuomini.

AUDIZIONI RADIOFONICHE

Nelle sere di giovedì e venerdì 23 e 24 corrente a cura della locale Sezione dell'Opera Nazionale Dopolavoro, saranno tenute delle Audizioni Radiofoniche nella Sala di Lettura della Casa del Littorio.

L'ingresso è gratuito.

BENEVOLENZA

Offerte alla Casa di Ricovero: Odo, Maria e Nazareno Rizzi per onorare la memoria dell'amato genitore signor Rizzi Carlo nel quarto anniversario della morte hanno offerto L. 20 — Annetta Rizzi mar. Marioni per lo stesso motivo L. 10.

Da PALMANOVA

DI CHI E'?

(21). — Colui che avesse perduto il bollo N. 1704 UD. macchina marca Gallo, sappia che detto bollo è depositato presso l'Ufficio di Polizia Urbana del Comune di Palmanova.

Per domenica 26 la sala Savoia gestita dall'Impresa Demetrio Frategrani, sarà dalla stessa destinata ad una pubblica festa da ballo.

Sappiamo che il ballo durerà fino alle 4 del giorno successivo e che la sala subirà per l'occasione delle trasformazioni.

Da TOLMEZZO

La Federazione Carnica delle Cooperative di Lavoro

(21). — A seguito del vigile interessamento dell'Ente Nazionale della Cooperazione con R. D. 21 novembre u. s. N. 2213 pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno del 17 corrente mese venne riconosciuta ed è in Ente Morale il nuovo consorzio di cooperative di lavoro sotto la ragione sociale «Federazione Carnica delle Cooperative di Lavoro».

Così i volti delle varie Istituzioni cooperative di lavoro in Carnia sono stati esauditi. Prendiamo atto con vera compiacenza di tale provvedimento del Governo, formulando l'augurio che il nuovo Ente sicure della propria esperienza, sia efficace strumento di elevazione morale delle forze cooperative di lavoro nella regione carnica.

Da TARVISIO La solenne inaugurazione della Sezione Combattenti

(21). — Tarvisio italiana ha vissuto domenica una indimenticabile giornata di patriottico entusiasmo. La manifestazione dei Combattenti per la benedizione della bandiera e la costituzione ufficiale della Sezione di Tarvisio, è riuscita imponentissima sotto ogni aspetto.

Allora stabilisti tutti i combattenti perfettamente inquadrati con la musica in testa hanno percorso le vie Romane, Nazionali dirigendosi alla Chiesa dove mons. Kraus benedì la nuova bandiera della Sezione Combattenti.

Dopo la funzione religiosa il corteo al suono degli inni si portò al vicino cimitero militare per rendere doveroso omaggio ad un centinaio di nostri combattenti. Caduti durante la guerra. Dopo la benedizione di Dio la bandiera si piegò a salutare gli eroi morti mentre i combattenti rigidi sull'attenti, salutavano al pari degli altri vessilli piegati sulla terra dei Morti.

Dopo il corteo proseguì fino allo albergo Italia dove nella gran sala che a stento riuscì a contenere l'enorme folla si fece l'inaugurazione ufficiale della Sezione Combattenti di Tarvisio.

Era la Autorità presenti abbiamo notato il maggiore cav. Camosso comandante del Battaglione Alpini Cividale col primo capitano signor Tindella e tutti gli ufficiali del Battaglione, il Commissario prefettizio signor Maravigli, il cav. Chiavaccini, Commissario di Pubblica Sicurezza col Commissario dott. De Paoli, i Rappresentanti della Federazione Friulana cav. Casoli e capitano Bonanni, l'ispettore capo della Dgr. signor Sella, il cap. Pio, Presidente del Gruppo Alpini, il cav. Michelangeli, comandante della Milizia Forestale, l'avv. Rizzi ed il signor Idalgo Arzuffi del Direttorio del Fascio di Tarvisio, il Presidente della locale Associazione Commerciali signor Ernesto Toscani, il comandante della Milizia Ferroviaria signor Magini, il Segretario della Sezione Ferroviaria signor Mayer, il Comandante della Compagnia della R. Guardia di Finanza capitano signor Verrelli, il Capo Deposito Locomotorie signor Teresio, l'ex capitano degli Alpini signor Cioni di Pontebba e molti altri.

Dopo una breve presentazione del rag. Bottani presidente della nuova Sezione Combattenti, il capitano Luigi Bonanni, a nome della Federazione Friulana dei Combattenti pronunciò un applaudito discorso, soffermandosi in ispeccabile modo sugli scopi della Associazione. Il Commissario prefettizio del Comune signor Maravigli a chiusa della sua parola e significativa cerimonia portò al saluto del Comune e Famiglia del Capitano Arzuffi il suo caro con l'augurio fervido a sempre cooperare per far amare la nuova Patria dei cittadini di questa zona di confine.

Al locale cinematografo è stata proiettata nel pomeriggio, presenti tutte le autorità, una film patriottico ed una della «Luce».

Da GEMONA Stampa fascista

(21). — La Sezione del Fascio comunista: In analogia agli ordini ricevuti dalla Federazione Provinciale del P. N. F. si invitano tutti i fascisti, istituzioni, associazioni e cittadini, che seguono con amore, con fede, con vigile interesse la occasione fascista della nostra terra friulana ad abbonarsi al quotidiano fascista «Il Giornale del Friuli» organo ufficiale del P. N. F.

Per coloro che ne hanno la possibilità, è un dovere ed un atto di disciplina verso il Partito l'abbonamento al giornale fascista del Friuli.

La partecipazione dell'abbonamento si può fare tanto direttamente alla Direzione del Giornale come alla Sezione locale del Fascio.

Approcci e progetti per il Corso mascherato

I dirigenti del Dopolavoro hanno tenuto un'altra riunione, presieduta dal cav. Carlo Rossini, per la preparazione ed organizzazione della tradizionale mascherata che qui ha ottenuto nel carnevale di ogni anno, una splendida affermazione e un successo inusabile.

Quando si pensa che la nostra cittadina, in carnevale, si trasforma in un cantiere in cui artisti e artigiani, tutti mobilitati, lavorano per la mascherata, ogni friulano che si rispetti non può non interessarsi alla eccezionale manifestazione artistica e folcloristica del carnevale gemonense.

Nella riunione tenuta, vivace ed interessante è stata la discussione per la scelta dei soggetti e per il lavoro; la organizzazione che si preannuncia grandiosa.

Come fu fatto l'anno scorso, saranno costruite le tribune lungo le vie, per le autorità della Provincia e per il pubblico e saranno tirati i cordoni per la circolazione disciplinata dei pedoni e degli automobili.

Non ci si permesse dare nessun cenno sui progetti che stanno sviluppando il prof. Giuseppe Barazzutti, animatore della mascherata, l'imprenditore signor Luigi Pontotti e loro collaboratori.

Il motto per ora è: «Acqua in bocca».

Una denuncia per movente omicidio

Certo Tarvisio Palesio fu Giovanni anni 27, fu denunciato dai Carabinieri all'autorità giudiziaria per minacce e mancato omicidio in danno di Giovanni Morandini di Antonio di anni 18.

Il fatto sarebbe avvenuto giorno fa ed il movente lo si dovrebbe attribuire a motivi piuttosto futili.

Il Morandini tempo fa fu denunciato perché in possesso di un moschetto austriaco ed egli l'attribuì ad un dispetto fattogli dal Palesio. Infatti, parlando con alcuni amici, ebbe ad esprimere questa sua opinione: nel contempo pro-

ferì minacce contro il supposto delatore.

Il Palesio saputo quanto il Morandini andava dicendo, un bel giorno lo attese con una doppietta carica in mano, fuori della sua abitazione.

Il Morandini uscì di casa, ma appena accorse di essere aspettato, e non arto per ricevere dei complimenti, si diede a correre per la campagna.

Il Palesio lo rincorse e raggiuntolo lo invitò a ripetere quanto andava blaterando in giro. Ma egli riuscì a scappare ancora e a riparare in casa sfuggendo ad un colpo di fucile sparatogli contro dal Palesio, mentre stava entrando.

Si deve al puro caso se non vi furono conseguenze fatali.

Da PONTEBBA

Conferenza zootecnica

(21). — Domenica scorsa, presso il Podestà signor Agolzer, i signori cav. Ciro Barbaro, Diego Schiavi ed altre autorità, ed alla presenza di circa duecento intervenuti il dott. Carlomagno, veterinario consorziale, ha tenuto una conferenza per indicare agli allevatori di bestiame del Comune l'enorme pericolo che si profila per il dilagarsi della vaghinne granulosa, malattia che minaccia il patrimonio zootecnico del paese.

Il veterinario, dopo aver spiegata la natura del male ed i mezzi di diffusione ha dato tutte le istruzioni e gli insegnamenti atti a combatterlo.

Il Podestà, che segue attentamente la cosa nell'interesse della massa degli allevatori e del Comune, ha aggiunto che nulla tralascerà per il buon esito della lotta e che il grande numero degli intervenuti dimostra che gli allevatori sentendo il pericolo lo sapranno combattere nel loro stesso interesse.

Ha fatto presente che il Comune interverrà anche con aiuti finanziari ma che userà tutti i rigori della Legge verso quelli che, seguendo antichi metodi e pregiudizi volgari, ne ostacolassero l'opera rendendo così responsabili dei danni ai singoli ed alla collettività.

Una dettagliata relazione sarà inviata alle Superiori Autorità per informazioni e per consiglio.

Da PORCENONE

FUNZIONARIO CHE SI LASCIA

(21). — Il Commissario di P. S. dott. Capurro è stato testé trasferito a Udine e destinato a reggere l'importante e delicato ufficio di capogabinetto del Regio Questore.

Mentre ci ralleghiamo vivamente con lui per la prova di fiducia che i suoi superiori gli danno, e per il felice proseguimento della sua carriera, non possiamo a meno di rammaricarci poiché Porcenone perde un funzionario intelligente, attivo ed integerrimo che con le sue squisite doti di funzionario e di gentiluomo aveva saputo cattivarsi la simpatia di tutta la cittadinanza. A lui da nostre congratulazioni e i nostri auguri.

LEZIONI DI GINNASTICA

Con mercoledì della corrente settimana si riprenderanno le regolari lezioni di ginnastica.

L'orario in via provvisoria resta fissato nelle sere di mercoledì e venerdì dalle ore 20 in poi.

Alle lezioni di ginnastica vi prenderanno parte anche quelli che citrano esclusivamente l'atletica leggera.

Si sa per certo che quest'anno il Concorso Ginnastico Nazionale sarà organizzato a Napoli con data da stabilirsi.

UN FURTO SACRILEGO

Stamotte nella Chiesa parrocchiale di Pieve di Fria è stato perpetrato un sacrilego furto ad opera di ignoti.

I ladri, forati la porta con un trapano in corrispondenza delle serrature, ne entrarono facilmente nella Chiesa e poterono operare indisturbati.

Essi impadronirono un calice, un patena ed altri arredi sacri per un valore tuttora imprecisato.

La popolazione di Pieve è vivamente indignata per il sacrilego furto. L'autorità ha naturalmente subito iniziato le più attive indagini e si spera di non essere lontani dall'arresto dei colpevoli.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

ORARIO ESERCIZI

(21). — In seguito all'istanza della Federazione Fascista Friulana dei combattenti tendente a conseguire parziali deroghe all'art. 94 T. U. di P. S. 6 novembre 1926 N. 1943, considerando le speciali condizioni locali in rapporto alle esigenze del commercio dell'industria o dell'agricoltura; in deroga al decreto del signor Questore di Udine 1. gennaio 1929 N. 574 che approvava la tabella degli orari di apertura e chiusura dei pubblici esercizi il R. Prefetto della Provincia di Udine ha decretato che l'orario di apertura, vendita o consumo delle bevande alcoliche a base di gradazione, aventi cioè un contenuto di alcool inferiore al 21% del volume è fissato per il nostro Comune come segue:

a) bottigliette e fiaschette: apertura e vendita dalle ore 7 all'orario normale di chiusura;

b) tutti gli altri esercizi qualunque ne sia la specie: apertura come dal decreto del signor Questore, vendita dalle ore 7 all'orario normale di chiusura.

VEGLIONE POPOLARE

Sabato 25 gennaio corrente nella sala «Alla Scala d'Oro», indetto dal Dopolavoro locale avrà luogo un grande veglione popolare. Le danze avranno inizio alle ore 22 e termineranno alle ore 3 della domenica successiva. In tale occasione la sala sarà addobbata ed illuminata a giorno.

Presterà servizio l'orchestra cittadina ad archi la quale sta preparando con uno scelto e moderno repertorio di balabili.

Servizio di buffet, cibarie, stette filanti, corlandoli. Non mancheranno le serate.

Da GONARS

Le dimissioni del Podestà

(21). — Apprendiamo con vero dispiacere che l'illustre nostro Podestà cav. Gio. Batt. Marzuttini, a seguito di dimissioni rassegnate causa persistenti ragioni di salute, sta per lasciare la Amministrazione del Comune cui è stato proposto; quale Commissario, quale Sindaco ed infine quale Podestà per circa dieci anni.

S. E. il Prefetto, accogliendo le dimissioni, ha tenuto ad esternare il proprio ringraziamento per l'opera e l'impegno e disinteressatamente prestato e la popolazione del Comune esterna dal canto suo la propria gratitudine formulando l'augurio per un pronto e completo ristabilimento in salute del suo primo Podestà, anima di artista, lustro e vanto del paese che lo ebbe amministratore integerrimo.

Entimamente al Podestà cessa delle funzioni anche il suo delegato signor Enrico Candotti, altra figura di provetto e disinteressato amministratore ad quale pure la popolazione porge il suo vivo grazie.

A sostituire il dimissionario è stato chiamato il signor Giuliano Giuseppe, del luogo, uomo equilibrato ed energico la cui nomina in paese fu appresa con viva soddisfazione.

Da LAUGO

CORSO DI CUCITO

(21). — Per interessamento della locale Sezione Dopolavoro e specialmente del Vicepresidente signor Del Negro Gio. Batt. la Compagnia «Singer» terrà un corso complementare gratuito di cucito a macchina, ramendo, ricamo, taglio e confezione.

Il Corso sarà tenuto nella vasta sala della casa del Sindacato, gentilmente concessa, ed avrà principio il giorno 21 corrente.

Dato i buoni risultati ottenuti ovunque e l'entusiasmo con cui le allieve hanno aderito, crediamo ad un'ottima riuscita.

L'attività di questa Sezione del Dopolavoro è davvero encomiabile perché ad essa si debbono diverse sane proficue iniziative.

Ringraziamento

AMBROGIO ROVIGLIO e la sorella CECILIA sentono il dovere di esprimere pubblicamente al

Dottor Cav.

Adelchi Carnielli

la loro viva riconoscenza per le cure premurosissime prestate alla loro Madre per lunghi anni e in modo particolare nella sua ultima mortale malattia.

Udine, 21 gennaio 1930 - VIII.



La Croce «Bayer»

il marchio depositato

delle Compresse di ASPIRINA è garanzia dell'efficacia del preparato. Si richiedano espressamente le Compresse di Aspirina colla Croce «Bayer», nella confezione originale con fascina verde.

Le Compresse di Aspirina sono uniche al mondo!



Pubblicità autorizzata a Prefettura Milano N. 11229

MAGROGEN

DIMAGRANTE EFFICACISSIMO

Il Magrogen in un mese diminuisce il peso del corpo di 5 o 6 chilogrammi. Dimagrire per il signor signor signor, per gli uomini e per le donne, il Magrogen non ha azione nociva sul sangue, sul cuore, sulle arterie, sui reni e sull' intestino. Il potere del Magrogen si spiega attraverso le urine. Ricevendo 10, 15 o 20 grammi al giorno sotto forma di francobolli appositi raccomandati ovunque anche al medico. Scrivete Prof. Dott. P. RIVALLA, 1 Corso Magenta, 10 - Milano (2) - Telefono 85-539.

Dott. GIUS. DE LEO

SPECIALISTA PER LE

Malattie Veneree-Sifilitiche e della Pelle

Perfezionato nelle CLINICHE universitarie di Parigi, CURA moderna ed analitica del sangue per la SIFILIS. DIATERMIA ed ELETTROTERAPIA per la cura di REUMATISMO, GONORRREA, URTICARIA, GOCCELLA CRONICA, RAGGI ULTRAVIOLETTI per le malattie di CAPILLI - BARRA - BOZZA, ecc. - Visita tutti giorni eccetto il Venerdì dalle 9 a 12 e 14 a 16.

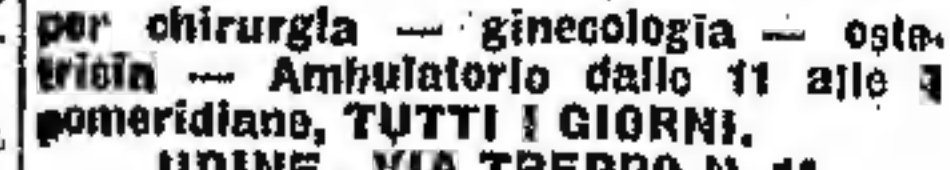
UDINE - Via Gemona, 46 - UDINE

CASA DI CURA

A. Cavarzerani

per chirurgia - ginecologia - ostetricia - Ambulatorio dalle 11 alle 13 pomeridiane, TUTTI I GIORNI.

UDINE - VIA TRECCO, N. 11



Solleva e guarisce colto Sigaro. Brevetto in Italia e all'estero. In ogni Farmacia.

CRONACA CITTADINA

Un compito patriottico affidato ai Fasci femminili

Una delle più provvide iniziative del Governo Nazionale è indubbiamente quella intesa a favorire con ogni mezzo il rimpatrio della Francia delle donne italiane che stanno per diventare madri allo scopo che esse possano sottrarsi alle leggi di nazionalizzazione francese e assicurare, dalla nascita, il diritto di cittadinanza ai loro figli.

Molto sono le donne all'uopo già ritornate fra noi: giornalmente altre continuano a rimpatriare, e ad esse la Patria, auspici le provvidenze del Governo, offre illuminata e affettuosa assistenza. Questo compito delicato è affidato ai Fasci femminili e Udine non vuole essere inferiore alle altre città in questa manifestazione di gentile solidarietà.

Davanti alla donna che sta per diventare madre nasce sempre in noi un senso spontaneo di rispetto, tanto più vivo diventa questo sentimento davanti a quella che, affrontando i disagi di un lungo viaggio, ritorna alla terra natia da un paese straniero, perché il bimbo che attende apra gli occhi alla luce radiosa della Patria e divenga cittadino italiano.

Giovedì mattina arrivano in Friuli le madri, che rimpatriano dalla Francia, alle quali viene fornito, grazie alla inviolabile provvidenza del Governo, il denaro per il viaggio e per l'assistenza durante il parto.

Al Fasci Femminili va affidato il compito di circondare della loro simpatia queste donne veramente italiane. Raccomandando caldamente a tutte le Signorine della Provincia d'interessarsi alle puerpere rimpatriate, di eleggere il contegno, esortandole ad educare italianamente la loro prole e a tener sempre alto ed onorato in terra straniera il nome d'Italia. Un giorno esse potranno raccontare ai loro figli che non sono state solo ad accoglierle con tenero affetto il primo viaggio, ma che una più grande madre — la Patria — ha steso loro le braccia forti ed amoroze.

FASCIO DI UDINE

3° SESTIERE «E. BELTRAME»

Riunione Consiglio Asilo "Mussolini"

Tutti i consiglieri del Comitato pro Asilo "R. Mussolini", sono invitati a presentarsi nella sede del 3° Sestiere, venerdì 24 corrente alle ore 21, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Capo Sestiere.
2. Asa del lavoro.
3. Inizio dei lavori.
4. Varie.

DOPOLAVORO 3° SESTIERE

Riunione Società Sportiva S. Battardo

Tutti i consiglieri dell'Ass. S. San Gottardo dovranno presentarsi alla sede del Dopolavoro, Via Cividale N. 83, mercoledì 22 corrente alle ore 21, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Presidente.
2. Modificazione dello Statuto.
3. Varie.

Biblioteca Comunale di Udine

La statistica del 1929

La Biblioteca Comunale "Vincenzo Joppi", comunica la statistica del 1929: Nuova opera entrata in biblioteca, escluse le pubblicazioni periodiche, 4 manoscritti ed 1 libro affidati a titolo di deposito: n. 2234.

Media mensile dei lettori: nella biblioteca n. 584 (contando per una anche il lettore che si presenta in biblioteca più volte in un giorno) — Fuori della biblioteca n. 135 (contando per una anche se il lettore si presenta più volte in un mese).

Opere date in lettura durante l'anno: nella biblioteca n. 12332 (esclusi i giornali, le riviste e le opere di consultazione a libera disposizione del frequentatore) — Fuori della biblioteca n. 3709.

Spese per acquisto di libri e rilegature: L. 20.000.

Opere di diritto corporativo

Per venire incontro ad un desiderio caldamente espresso dal Ministero delle Corporazioni, affinché per soddisfare le giuste richieste di giovani studiosi, la Biblioteca ha provveduto di recente all'acquisto di un buon nucleo di opere relative al diritto corporativo ed a quello del lavoro in genere. Permettendoci in seguito il bilancio, la Biblioteca continuerà nell'acquisto di tale genere di opere, in modo da costituire realmente quella « speciale sezione » che il Ministero opportunamente consiglia.

Tutto ciò all'interno dei limiti riguardanti il Fascismo in genere, di cui la Biblioteca ha sempre cercato di fornirsi.

Il prossimo funzionamento della Cassa Nazionale Malattie

E' stato in questi giorni in Udine un'ispezione superiore della Cassa Nazionale Malattie, il quale ha preso contatto con i dirigenti dell'Unione Provinciale dei Sindacati del Commercio e della Federazione Friulana dei Commercialisti, al fine di prendere gli opportuni accordi per il sollecito funzionamento della Cassa stessa nella nostra Provincia.

Con i primi del prossimo febbraio lo Ufficio Provinciale Friulano della Cassa Malattie, che avrà la propria sede presso l'Unione dei Sindacati del Commercio in Piazza S. Cristoforo 4, inizierà la sua opera di benefica assistenza e previdenza sociale.

A dirigere l'importante istituto sarà chiamato un nostro giovane e valente uditore.

Nell'Associazione Dipendenti comunali

Il nuovo Direttorio dell'Associazione dei Dipendenti dal Comune di Udine è stato convocato dal Segretario Provinciale del Pubblico Impiego signor Olivieri.

Dopo la presentazione, il Segretario dell'Associazione geom. Sarti, ha parlato sulla situazione morale degli impiegati del Comune e sulla necessità di un più vivo affiatamento fra dirigenti ed associati.

E' passato poscia all'esame delle condizioni delle singole categorie dei dipendenti, rilevando il provvisorio stato di disagio in cui versano specialmente alcuni di esse; ne è seguita una esauriente discussione alla quale hanno preso parte tutti i membri del Direttorio.

Il Segretario Provinciale del Pubblico Impiego, assicurando l'appoggio incondizionato delle superiori gerarchie, ha suggerito l'opportunità di preparare — in attesa dello scioglimento del noto decreto dell'agosto 1923, che vieta ogni modificazione agli organici comunali — tutto un piano di studi e di proposte concrete.

Successivamente il Direttorio dell'Associazione, composto dei signori geom. Augusto Sarti, ing. Luigi Molinaris, dott. Ermanno Rezzotti, Giulio Tracchini, Renzo Vicario e Bonifacio Lenda, è stato ricevuto dal Podestà onor. conte Gino di Caporacco e dal Vicepodestà dott. co. Giovanni Gropplero.

Il Segretario dell'Associazione geom. Sarti, presentando il nuovo Direttorio, ha assicurato che « sul piano delle idee » si sarebbe certamente trovata la perfetta risultanza che scaturisce dalla conciliazione delle forze per loro natura antagonistiche: l'interesse particolare del singolo, da una parte, e l'interesse generale e superiore dell'Amministrazione, dall'altra.

Il Podestà ha risposto con nobili parole, assicurando di essere ben conscio del precario condizioni in cui versano, specie taluna categoria di funzionari, promettendo tutto il suo appoggio morale alla Associazione ed esprimendo il suo sincero desiderio di addensare ad una sostanziale riforma organica, basata su un principio di più alta equità, qualora le stesse disposizioni di carattere generale lo consentano.

L'elenco degli abbonati al telefono

La Società Telve (Società Telefonica delle Venezia) porta a conoscenza degli abbonati al Telefono che ha già iniziato la distribuzione del nuovo elenco (1° semestre 1935). Detti volumi contengono anche gli abbonati di Verona e quindi la Zona (Tre Venezia).

Tale distribuzione verrà fatta a domicilio di ogni singolo abbonato dietro ritiro dell'elenco vecchio, ormai inservibile perché non aggiornato.

Il Patriarcato di Aquileia

A proposito della sua ricostituzione

Nel « Gazzettino » di ieri nei riguardi della ricostituzione del patriarcato di Aquileia vengono riprodotte alcune possibili soluzioni quali sono prospettate nella « La corrispondenza ».

Si accenna ad una eventuale attribuzione del titolo di Patriarca di Aquileia al Vescovo di Trieste, « essendo questa la più grande città della Venezia Giulia ».

Si fa presente che il titolo — secondo altri — spetterebbe agli Arcivescovi di Udine e di Gorizia, quali successori del Patriarcato di Aquileia, spartito nel 1751, tra l'Impero e la Repubblica Veneta.

Si fa infine menzione di una terza corrente che, senza dar ragione a Trieste o a Gorizia o a Udine, porterebbe alla creazione del titolo patriarcale per la Basilica di Aquileia, ponendosi a capo un prelado « nullius in loco », immediatamente soggetto alla Santa Sede. La questione interessa da vicino la città di Udine, e la provincia, nella quale per tanti secoli il Patriarcato ebbe sede quale dignità religiosa e quale principio politico, e per tanto il « Giornale del Friuli » non può tacere il suo pensiero, che, del resto, in passato, è stato chiaramente espresso, in più articoli, da un nostro collaboratore a firma G. B.

In data 12 aprile 1928 si osservava a proposito della ricostituzione del Patriarcato, accennata anche allora da giornali di Trieste specialmente: « Si tratta, a nostro avviso, di una questione prematura, almeno per il momento, risultando indispensabile ed urgente, invece, il riordinamento delle Diocesi della Venezia Giulia, per dare una buona volta un assetto definitivo all'assistenza religiosa. C'entra anche una ragione politica: quella di far sparire dal nostro suolo — dopo un decennio dalla Vittoria — ogni traccia di giurisdizioni straniere ».

Questo è il problema urgente e che, senza azzardare suggerimenti che torneranno fuori di posto, forma certamente oggetto di studio da parte della Santa Sede e del Governo Nazionale, mentre alle altre questioni si può provvedere in un secondo tempo.

Come è noto, in seguito agli accordi Lateranensi « nessuna parte del territorio soggetto alla sovranità del Regno d'Italia dipenderà da un vescovo, la cui sede si trovi in territorio soggetto alla sovranità di altro stato ». Per quanto riguarda la prov. di Udine, il Tarvisiano verrà staccato dal Vescovato di Kleinfurth, a cui ancora appartiene nominalmente, e in provincia di Gorizia cesserà la dipendenza delle vallate del Vipacco e dell'Idria dalla diocesi, salvo errore, di Lubiana.

Di più, sempre secondo gli accordi Lateranensi, si deve procedere « ad una revisione della circoscrizione delle diocesi, allo scopo di renderle possibilmente corrispondenti a quelle dello Stato ».

Ecco quindi che il Tarvisiano verrà aggregato all'Arcidiocesi di Udine, e che Aquileia, formante parte del Mandamento di Cervignano, tornerà a trovarsi nuovamente unita con Udine. La vittoria infrangerà — in altre parole — un provvedimento determinato dalla Santa Sede esclusivamente a motivo delle condizioni politiche, in cui malamente si trovava un secolo e mezzo fa l'Italia. Per Aquileia, nel citato numero del nostro giornale si osservava:

diovere, dovettero abbandonare Aquileia, per trasferire la loro residenza a Cormons da prima, indi a Cividale e ultimamente a Udine.

Ci riserviamo di tornare in seguito sull'argomento: per ora, basti notare come le osservazioni di « La Corrispondenza » tradiscono troppo il desiderio di tutelare le ragioni di Trieste per poter essere accolte tranquillamente dall'opinione pubblica italiana. Malgrado l'affetto che Udine sino dai tempi dolorosi del dominio austriaco serba per Trieste, l'attribuzione del titolo patriarcale a Trieste non trova alcun fondamento in ragioni di carattere religioso o storico, cui l'autorità ecclesiastica, come è noto, è solita a dare grande importanza.

Absolutamente arbitraria poi è l'asserzione che « le domande di Udine e di Gorizia mirano soprattutto ad impedire che, risorgendo in Trieste il Patriarcato, non si debba addensare poi ad uno smembramento delle due Diocesi in favore della chiesa di Trieste ».

Quale piaga mai della Diocesi di Udine avrebbe convenienza di passare, sotto l'aspetto ecclesiastico alle dipendenze del Vescovato di Trieste? Una supposizione simile, priva di qualsiasi base, costituisce una gratuita offesa per la Santa Sede e per il Governo Italiano, poiché la revisione della circoscrizione delle Diocesi italiane deve avvenire di comune accordo « a mezzo di commissioni miste ».

Contributi alla Congregazione di Carità per la lotta contro l'acconciaggio

Pubblichiamo il primo elenco dei contributi versati nel 1930 alla Congregazione di Carità per la lotta contro l'acconciaggio:

Pecchie Kechler Camilla e march. Angiola Denti di Pirano Pecchie L. 300. Hanno versato lire 200 ciascuno: Ditta Romanelli e Somma — Roselli Luigi — Stabile e Rocco — Amministrazione Duca Catermarco di Quadri.

Hanno versato lire 120 ciascuno: Baldini Luigi — S. A. Maddalena Cocco. Hanno versato lire 100 ciascuno: Unione Pubblicità Italiana — Ditta Giuseppe Laroeca — Farmacia Mangano — Fratelli Tamburini fu Giuseppe — L. Agnola e C. — Dall'Acqua prof. dott. Ugo — I. Alberghetti — Chiussi L. e Figlio — Frova Luigi — Scaini Angelo — « La Vittoria » di M. Martini — Mozzogio Carlo — Fachini ing. Carlo — Mizzu cav. G. — Lovaria co. Fabio — Ditta Andrea Galvani — Rubini gr. uff. Domenico — Gabriella Vanni degli Onesti — Luigia Rea ved. Cugli — Pagani Angelo — Biondi Leopoldo, 90.

Hanno versato lire 80 ciascuno: Farmacia Dall'Acqua — Chiussi Enrico — Cattaruzzi Daniele — Burini Mantovani e Sandri — D'Agostini Romano — Floretti Giacomo — Grillo Guido — Cacci Enrico — Bellavitis co. Ugo — Farmacia Bosero — De Ponte Sala Silvia — Del Fabbro Giuseppe — Recordini e Piccinini — Gubitta Enea — Ditta D. Camavito — ved. Tiviano D'Orlando — Cartoleria Cremese — Fornara Angelo — Fattori Romeo — Banco Ellero.

Bernardis L. 70. Hanno versato lire 60: Della Mora Gino — Burri Angelo — De Toni ingegnere Lorenzo.

Hanno versato lire 50: Margreth Enrico — Valentini co. G. B. Giuseppe — Venturini cav. don Angelo — Menazzi cav. Mario — Sturlo Enrico — Linda Angelo — Bonini comm. Aristide — Deciani co. Antonino — Morelli Lorenzo — Rubbazzar col. cav. Italo — Gropplero co. Francesco — Capitano F. — Vuga dott. Guido — Farmacia Colutta.

Hanno versato lire 40: Tavanani avvocato Ernesto — Lodigiani dott. E. — Rubbazzar cav. Silvio — Petrucci dott. G. B. — Famiglia Micoli — Genzio Cesare — Gaspardis Chiurlo Irma — Emma Ellero Vuga — Vuga dott. Renzo — Linda Bonifacio — Marzolino Luigi — Ceccon Luigi.

Presso la Congregazione di Carità possono essere ritirati le schede per la sottoscrizione dei contributi annuali. Ai

sottoscrittori (non meno di L. 30 annue per le ditte e non meno di lire 40 annue per i privati) verrà rilasciata la targhetta da applicarsi alla porta di casa o del negozio, con la leggenda: « Contribuente alla Congregazione di Carità per la lotta contro l'acconciaggio ».

L'azione contro gli acconciatori di professione si è in questi ultimi tempi maggiormente intensificata. Da una parte l'attività della Vigilanza Urbana che, con azione continua, lavora a togliere dalla circolazione quanti si dedicano con mille sotterfugi al triste mestiere; dall'altra la silenziosa opera della Congregazione di Carità. Questa benemerita istituzione, con opportuni soccorsi, fa realmente bisogno, preta gli stessi di ogni giustificazione a stendere la mano.

Invero, quanti cittadini danno il loro appoggio a questa azione, compiono un atto di sentito civismo, e ci compiacciamo quindi di pubblicare il loro nome, aggiungendo l'augurio che il già ragguardevole numero dei contribuenti possa ancora salire.

Personalità in visita

alla Colonia Agricola di Rubignacco

Nel pomeriggio il Preside della Provincia, cav. uff. Micoli-Toscano ed il Presidente della Cassa di Risparmio, comm. avv. Mario Bertacchi, hanno visitato la nuova Colonia Agricola della Istituto degli Orfani di Guerra di Rubignacco.

La visita è stata completa e molto fruttuosa. Sono stati osservati i locali di soggiorno e di studio della Colonia, i dormitori, le biglietterie, le stalle, gli allevamenti di suini, di polli e di conigli, le colonie ecc. Ovunque è stata ammirata la tecnica veramente moderna e razionale, la sapiente distribuzione dei locali, l'ordine e l'organizzazione perfetta, così da ritenere la nuova colonia un modello del genere, degno di essere adottato ad esempio ed insegnamento.

Il Preside della Provincia ed il Presidente della Cassa di Risparmio dissero parole di vivissimo plauso al Presidente dell'Istituto on. co. Gino di Caporacco, al Rettore cav. mons. Alta, al cav. ing. Zorzi, progettista dell'opera, per la nuova istituzione che completa il grande Istituto, oggi più che mai vano del nostro Friuli.

Addetti alla lavorazione del tabacco e ai frantoi

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Udine, comunica:

L'on. Ministero delle Corporazioni allo scopo di definire l'inquadramento di alcune categorie che formano oggetto di discussioni è venuto nella determinazione (in analogia a quanto ha stabilito per l'inquadramento delle maestranze boschive e forestali, ed a quella relative alla sommaria attività terminale dell'agricoltura che rivestono carattere agricolo-industriale) di compararsi nei riguardi dei datori di lavoro a seconda che le attività vengono compiute dall'agricoltore o da un terzo non agricolo.

L'inquadramento degli addetti alla lavorazione dei tabacchi e dei frantoi rappresenta — a giudizio del Ministero — un altro aspetto stesso del problema di indole generale già delimitato e definito per le maestranze boschive, e per cui va risolto con i medesimi criteri.

La relazione del Ministero infatti dice: « La trasformazione delle olive in olio con la cura, la cernita e la preparazione in colli delle foglie del tabacco prima della consegna nei magazzini di monopolio, possono essere fatte dallo stesso agricoltore che le ha prodotte in piccola quantità rispetto alla massa sottoposta alla trasformazione o alla preparazione. Questa attività nel primo caso è stata ritenuta di natura agricola, nel secondo di natura industriale, e in aderenza a questo principio, è stato concesso dalle Confederazioni interessate, con la notifica del Ministero, l'inquadramento dei datori di lavoro gli cui, però una parte appartengono alla organizzazione dell'agricoltura e l'altra a quella dell'Industria. Poiché non è possibile procedere ad una scissione non resta che inquadri tutti senza distinzione, in una unica associazione che può far parte della Federazione delle maestranze specializzate in lavorazione a norma della soluzione proposta per i boscaioli, per i quali potrebbe anche farsi la prerogativa modalità in relazione ai contributi ».

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 21. — Situazione barica: Lo anticiclone orientale attenuato interessa ancora l'Italia superiore e la depressione del sud-est Mediterraneo persiste con sacatura sull'Adriatico. Altra profonda sacatura di bassa pressione con dipendenza del regime ciclonico che è sulla Europa settentrionale nord-occidentale si spinge dal Golfo di Guascogna all'Algeria ove si è formata una area di depressione.

Probabilità: La depressione del basso Mediterraneo determina sull'Italia tempo variabile con nebulosità in aumento sulle regioni settentrionali. Sul restante d'Italia cielo vario. I venti spireranno moderati maestrali sul medio e basso Adriatico intorno nord sulle regioni meridionali intorno levante sui restanti e' Italia. Temperatura stazionaria sulle regioni settentrionali; in leggero aumento altrove; mare agitato alto e medio Tirreno; mosso altrove.

Radioradio giornaliero

Oggi (martedì 22)

Bolzano — Ore 21: Concerto di musica dedicato a Franchetti e Cilea.

Genova — Ore 21: Trasmissione dal Teatro Carlo Felice.

Napoli — Ore 21,2: « Un maglio innamorato », commedia in tre atti di A. Varaldo.

ROMA — Ore 21,2: Sonata sinfonica: « Concerto delle quattro stagioni ».

LONDRA-DAVENTRY — Ore 20,45: Recita di George Henschel.

Varsavia — Concerto strumentale con musiche originali per il 1800 del XVIII secolo.

Istituto Fascista di Cultura

La Conferenza del Fascio Lofredo

Iersera ha ottenuto vivo successo all'Istituto Fascista di Cultura la conferenza tenutasi, sotto gli auspici della locale Sezione Ciechi, dal poeta cieco avv. Antonio Lofredo. L'interessante tema, « Ai margini dell'ombra », è stato svolto con profondità di concetti e in forma smagliante dal valoroso conferenziere, il quale alla fine raccolse calorosi e prolungati applausi.

Il Pesca del Milione ed altra cartella

americane - di due anni - da Gasparini

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Italiana Aceti-Pisenti, il conte Gio. Batta Valentini ha versato L. 10 alla Sezione Provinciale Mutilati e Invalidi di guerra di Udine. Alla Commissione per gli Orfani di guerra del Comune, in memoria del compianto Valentino Boni: Anita e Giovanni Cremese L. 10.

LLOYD SABAUDO

Linee Celerissime di Lusso Mediterraneo - Americhe

SUD AMERICA

CONTE VERDE

Da GENOVA L. 8 Febbraio

VILLAFRANCA L. 8 Febbraio

NORD AMERICA

CONTE BIANCAMANO

Da GENOVA L. 14 Febbraio

NAPOLI L. 15 Febbraio

LLOYD SABAUDO - GENOVA

Agenzia di UDINE: Piazza Vitt. Emanuele - Telef. 2-78.

In preparazione al cinema « CROCHINI »:

Il primo film Warner Bros « Sistema Vitaphone »

SONORO - PARLATO E DANTATO

“ IL CANTANTE DI JAZZ ”

con perfetto macchinario nuovo « Microphon Sincrophon Gaumont ».

La Ditta M. C. VOLTAN

Udine - Via Paolo Canciani N. 15 - Udine

Fra Piazza S. Giacomo e Piazza XX Settembre (vicino negozio Mantellate ved. Tiziano d'Orlando).

LIQUIDA

Calzature - Cappelli - Berretti e Ombrelli

con sconti reali dal 20 al 50% sui prezzi segnati

OCASIONE ECCEZIONALE PER BREVI GIORNI

MOBILI A PREZZI RIDASSATI

Vendita anche

A RATE

G. FILIPPONI

UDINE - Via Poscolle 67 - UDINE

ALCOOL di MENTA AMERICANA

Indispensabile per famiglie e per viaggio

Specifico indispensabile contro le indigestioni e dolori di stomaco che si combattono con due gocce sopra un pezzo di zucchero dopo pranzo.

Rimedio eccellente contro nevralgie ed emicranie, applicando compresse, frizioni alla parte malata.

Bibita gradevole molto consigliabile, tonica e rinfrescante mettendone 10 gocce in un bicchiere di acqua zuccherata.

Odore dentifricio mettendone alcune gocce in un bicchiere d'acqua. Guardarsi dalle contraffazioni — Richiedere esclusivamente:

ALCOOL DI MENTA AMERICANA

Trovare nelle migliori Farmacie e Drogherie —

CONCESSIONARI: Soc. An. A. MANZONI & C. - Milano - Roma - Genova



PURGANTE PILLOLE ROR

(PURGATIVE-DIGESTIVE)

Prezzo la scatola L. 3.50
Per 3 scatole L. 9.50

FARMACIA MALDIFASSI

VIA S. A. MANZONI 12

MILANO

(Autorizzazione Prefettura Milano N. 6897 — 1928).

Più di mezzo secolo di consumo !!!

PASTIGLIE ALLA CODEINA del Dr. BECHER

efficaci contro tosse, pertosse, catarrhi, raucedini, abbassamenti di voce.

Genuine soltanto se acquistate nel loro rivestimento originale in fianco riprodotto.

Scatole: piccola L. 4. — Franca nel Regno L. 4.50
grande L. 5.50 — Franca nel Regno L. 6.50

Farmacia MALDIFASSI di A. MANZONI & C. - MILANO
e in tutte le buone Farmacie

(Autorizzazione Prefettura Milano N. 6897 — 1928).

ANEMIA COLORI PALLIDI Convalescenze

curati efficacemente con l'ELISIR di S. VINCENZO di PAOLI

In tutte le buone Farmacie

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

"Sera d'inverno", di S. Geyser

Ora faccio il saputo. Dal tempo di Menandro e di Plauto, venendo a Goldoni e a Ugo, sono stati frequentati questi bei tipi di servi che si sostituiscono al padrone e una ne pensano, due ne fanno. Ma che vale tutto ciò? (Qui faccio l'aristocrate). Quel che vale in arte è il modo di presentarlo le cose; e i racconti (questi poi è spiritosissimo) sono come le vecchie giacchette, che più le rivolti e più sembrano nuove: a patto (s'intende) che l'autore, il quale si accinge a trattare una materia già trattata, sappia infonderle quell'imponderabile "quid" che si chiama arte. Oh una cosa, da nulla. Quasi vien voglia di provare, tanto è facile.

"Sera d'inverno" ha il pregio della svelta condotta nelle situazioni, della briosa semplicità del dialogo, della ben dosata comicità. La commedia è anche tradotta in buona lingua e conservata, da quanto si può capire, molte delle grazie dell'originale.

In una sera d'inverno il barone Alfredo Rommer si assenta per andare da un amico, presso il quale è verosimile si intrattiene fino alle ore piccole. Lascia in casa il domestico Bastiano, con l'incarico di telefonare ad un'amica, inventandosi un pretesto che spiega la sua assenza improvvisa. Ma il telefono gioca al cameriere un tiro truffaldino. Per un casuale e ripetuto contatto, Bastiano si trova a telefonare ad una donna, che tutto dà a credere sia una gran dama, ed alla quale egli si gabella un po' leggermente come il padrone di casa.

La donna, anche lei per un'imprudenza capriciosa, si lascia indurre a recarsi dall'alto barone. Povero Bastiano! Egli è giunto una volta in vita sua all'amore della donna di gran classe: un ideale sognato e sospirato come una impossibile chimera. Felice e confuso, con quel tanto di imparecchiato appreso dagli esempi del suo padrone, vive la sua favola e comincia l'opera di seduzione.

Ma, anche nelle commedie che si rispettano, le chiacchiere non riescono tutte col buco, ovvero alla pentola manca spesso il coperchio. Il barone rimasta improvvisamente capisco, compiaciuto, ride, si diverte: ed entra nella trama e nella parte del suo cameriere. Bastiano, già mezzo fulminato, ritorna in vita, cioè ritorna alla dolcezza con la sua bella incognita dama. Tutto va per lo meglio.

"Sera d'inverno", però, è appunto una di quelle commedie che molto si rispettano e che portano un buon marchio di fabbrica. Al punto che le cose si agguistano così a modino, deve pur saltar fuori quella solita coda di Belzebù. Per una serie di casi ben preparati e graziosamente dipanati, si scopre che la pretesa gran dama, adorata ed insidiata nelle sue ipocritiche ed onnipotenti virtù coniugali da Bastiano, non è altro che una intraprendente cameriera, la quale aveva avuto lo stesso estro bizzarro del cameriere del barone Rommer. E la padrona della casa cameriera è una signora che ha una matta voglia di tradire il marito collo stesso barone Rommer. Robe, robe da non crederci, se non si son visti! Ma divertenti, ve li e raccontate così bene! A un certo punto, alla tavola preparata per la cenetta intima e pre-peccaminosa di Bastiano e della cameriera, si trovano a servire il barone e la signora Balùn. Meraviglia, gelo, terrore; spiegazioni, proteste, rinsavimento. Ma la delusione di Bastiano, precipitato ignominiosamente dal grado di barone e dall'amore d'alto bordo alle condizioni servile e per di più ai soliti deprecati amori anticari, colora di una velleità e di discretissima malinconia la non tragica catastrofe della vicenda.

Ci siamo divertiti. Abbiamo più volte applaudito ad ogni fine d'atto. Eravamo in molti a festeggiare l'inizio di queste recite.

La Compagnia? Buona. La recitazione? Vivace. Se questo lavoro non fosse dato da una buona Compagnia e non fosse recitato con vivacità sempre varia e moderata, cadrebbe facilmente nel falso e non avrebbe il più lontano successo. L'aver affrontato il cimento di una sì fragile e pericolosa commedia, è una grande lode all'interpretazione generale della Compagnia. Particolarmente piaciuto il gioco furbo, disinvolto e ricco di sorpresa della signorina Tina. Piuttosto abbiamo ritrovato nella giovanissima attrice mantenuta ad usura le promesse di alcuni anni or sono, e siamo sicuri di salutare in lei una delle poche grandi attrici comiche di domani. Buono il Bessetti nelle difficili parti di Bastiano; discreti gli altri.

Questa sera un'altra novità: «Il bel cavaliere d'Orfeur» (definita commedia sentimentale) di Mario Rainach. La Compagnia darà altre novità nel corso delle recite; la penultima delle quali sarà in mattinata la domenica 28 e l'ultima la sera di lunedì 27.

GALESO.

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI. — Compagnia Patern-Bessetti: «Il bel cavaliere d'Orfeur», tre atti di M. Rainach.
CINE EDEN. — «S. O. S.» (Naufragio)
CINE CECCHINI. — «La Contessa ballerina» e Varietà.
CINE MODERNO. — «Il cavaliere misterioso».

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Gnocchi di patate.
Goulasch. — Contorno.
Sera: Zuppa smà. — Uccelletti di carne di maiale. — Contorno.

Continua la Grande Liquidazione annuale
ottime occasioni
"LA VITRUM", di M. Martini

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise di Udine

L'omicidio di Gemona

Stamane la Corte d'Assise riaprirà i suoi dibattimenti per la trattazione del più importante processo della sessione, ossia quello contro certo Biagio Copetti, detto "Cagnat", di Giovanni di anni 43, di Stalis di Gemona, accusato di omicidio premeditato nella persona di Anna Cargnelutti.

Il fatto avvenne un anno addietro. La mattina del 20 gennaio del 1929 un prato nei pressi di Gemona veniva trovato il cadavere di certa Anna Cargnelutti con la gola squarciata da una arma tagliente. La donna sembrava essersi addormentata la sera prima (era tutta coperta della diaccia) con il capo reclinato su un braccio a gomito, e avendo accanto a sé il secchio con cui aveva portato il latte in lattiera.

La Cargnelutti abitava pure a Stalis di Gemona, in una casa attigua a Copetti, con tre figli, due maschi ed una femmina. Era donna di onestà illibata, amorevolissima e laboriosa tanto che pensava lei alla famiglia, essendo il marito all'estero per lavoro.

Nel proseguo delle indagini, per alcune testimonianze, e per la dichiarazione fatta dal figlio della infelice, si venne a sapere che il Copetti, uomo donnaiolo, un giorno entrato in casa della Cargnelutti, e trovata sola, le aveva usato violenza. La povera donna di questo fatto era rimasta turbatissima e una vera ossessione l'aveva presa a la martoriava, specie al pensiero del prossimo ritorno del marito.

Questo fatto diede a sospettare sul Copetti il quale il giorno 22 gennaio veniva tratto in arresto anche per una altra emergenza: ossia che avrebbe dovuto trovarsi con la Cargnelutti la sera in cui avvenne il delitto.

Il Copetti negò sempre ogni addebito affermando bensì di aver avuto un vivace colloquio con la Cargnelutti, ma nel pomeriggio e non alla sera del giorno 19 gennaio, discutendo esclusivamente di interessi.

Presiederà il cav. uff. dott. Clarici, Consigliere della Corte d'Appello di Trieste; sosterrà la pubblica accusa il Sostituto Procuratore del Re cav. dottor Alborghetti.

Al banco della difesa siederanno gli avvocati comm. Berticelli e Sartoretti.

Pretura di Udine

(Giudice: Pretore dott. Magnoni) — P. M. dott. Del Piero — Cancelliere: Bacchia.

Un giochetto per truffare

Rosa Prando di Domenico di anni 44, dimorante in via Basaldella, andava girando per i mercati della Provincia con una improvvisata lotteria: un numero a premio (i premi consistevano in polli, bottiglie di vino ed altri oggetti) fra una ventina o trentina di altri biglietti bianchi.

Cosa strana però: il premio andava sempre a capitare ad una sola persona, al figlio Marcello di anni 19 che mescolandosi alla folla assumeva la figura di... una persona qualunque.

Questo trucco fu accertato il 27 agosto dalle guardie municipali e poi dagli Agenti della Questura. Raggiungendo nel suddetto trucco gli estremi della truffa, tanto la Rosa Prando come il figlio Marcello, nonché un altro loro compare, Girolamo Mesaglio di via Basaldella, furono denunciati alla Autorità Giudiziarie.

Ieri, compariti in giudizio, furono condannati: la Prando ed il Mesaglio a 2 mesi di reclusione e 120 lire di multa; per ciascuno; Marcello Prando a giorni 50 di reclusione e 100 lire di multa.

A tutti fu concesso il condono della pena per indulto.

Un pseudo commerciante

Eugenio Peressatti di Luigi di anni 26, abitante in via Cepodisaria, il 18 aprile 1929, spacciandosi per negoziante, si fece consegnare dalla signora Maria di Lenardo due ceste di aranci o 12 chilogrammi di noci (un valore complessivo di circa 150 lire) promettendo il pagamento della merce il giorno appresso, trovandosi al momento dell'acquisto sprovvisto di sufficienti denari.

La Di Lenardo ebbe un bell'aspetto ma il Peressatti non si fece più vedere; prese informazioni sul suo conto appreso quanto le bastò per sporgere denuncia di truffa nei confronti dell'imbroglione.

Costui fu infatti citato a comparire ieri in giudizio; non si presentò. Fu condannato allo stesso a 4 mesi e 20 giorni di reclusione nonché a 150 lire di multa; pena condonata per indulto.

Inosservanza di pena

Giuseppe Infanti di Domenico, da Martignacco, di anni 70, per aver contravvenuto alla vigilanza speciale cui era sottoposto e perchè recidivo specificò fu condannato a mesi 7 di reclusione.

Rosa Rosso di Ermenegildo, di anni 33, per aver contravvenuto al disposto dell'art. 153 della Legge di P. S. fu funita a mesi 4 e giorni 20 di arresto.

Cronaca sportiva

U. L. I. C.

(Seduta del 21 - 1 - 1930 - VIII)
Campionato di 1.ª Categoria. Omologazione gare del 19 - 1 - 1930. — Girone A: S. Rocco-Olimpia 5-0 — Girone B: Pozzuolo-Fanovieri 0-2; Edera-S. Maria 2-0; Aiello-S. Giorgio 0-2 (forti).

Gara Spilimbergo-Pordenone del 19 gennaio 1930. — Si soprassedette all'omologazione della gara segnata a margine per poter precisare la posizione di un giocatore del Pordenone F. C.

Gara di domenica 26 gennaio 1930. — Girone A: S. Gottardo-S. Rocco; Pordenone-Olimpia (ore 15), riposa Spilimbergo. — Girone B: Edera-Fanovieri (riposero); S. Giorgio-Pozzuolo.

Classifica: All'Edera S. U. vengono computati due punti per la partita Edera-Aiello in calendario per domenica 26 gennaio (forti Aiello).

Campionato II.ª Categoria. Omologazione del 19 gennaio. — Zughiano-Itala 1-1; Ricreativo-Albano 3-0.

Partito del 26 gennaio. — Itala-S. Gottardo (campo Edera ore 13); Albano-Zughiano (campo S. Rocco ore 14.30) riposa Ricreativo.

Punizioni. — Si annoverano i seguenti giocatori: Sedran Proscodimo (Edera); Menazzi Enrico (Zughiano); Borluzzi Giovanni (Spilimbergo); Fantuzzi Giacomo (Pordenone); Paganini Fortunato (Albano).

Coppa Toro. — Avrà inizio appena terminato il campionato ed avrà svolgimento con partite di andata e ritorno. Tassa d'iscrizione L. 30. Per il regolamento valgono le norme stabilite per il campionato.

Varie. — Le Società che intendono organizzare tornei o coppe tra squadre libere sono tenute a presentare domanda al Comitato delegando per l'approvazione il regolamento relativo.

p. il Comitato. FRANCESCHINI

Cronache goriziane

Solenni onoranze funebri alla salma del capitano Edoardo Pocar

(21). — Tutta Gorizia ha partecipato nel pomeriggio di oggi alle imponenti onoranze funebri rese in memoria del compianto primo capitano Edoardo Pocar, Volontario di guerra, combattente valoroso, squadrista, canturione della Milizia e fervido organizzatore di giovani.

Le Associazioni combattentistiche, di accordo con la presidenza dell'Unione Ginnastica goriziana, vollero allestire nella palestra sociale, posta in via Rismondo, la camera ardente che fu meta di un pietoso ed incessante pellegrinaggio di autorità, amici, conoscenti ai piedi della bara fiori e corona di il seniore dott. Paolo Sirtori, segretario compianto e di dolore.

Durante tutta la serata, i volontari, i combattenti, le Camice nere, gli Avanguardisti e i goliardi si alternarono nel servizio d'onore, recandosi alla Ginnastica, col cuore traboccante di dolore e con l'animo profondamente rattristato. E il servizio d'onore continuò anche fino alle 14.

Si formò quindi un'imponente corteo, della cui organizzazione era stato incaricato il centurione Vittorio Graziani, presidente dell'Associazione volontari di guerra di Gorizia, che rappresentava ai funerali anche la Compagnia dei Volontari goriziani e il suo presidente dott. Grego, condottivo dai signori Di-nelli, in rappresentanza dei combattenti, e dal segretario dei volontari di guerra ten. Felice Corvaci-Cossella.

Fra le autorità notammo S. E. il Prefetto avv. Sergio Domptier, il Podestà senatore Giorgio Bombi, il console Gio-

gio, comandante la 62.ª Legione "Isorzo", l'on. Caccese, il questore comm. Modesti, il preside del tribunale prov. ciale avv. Pascoli, il geom. Umberto Ulivieri e il capitano Villat in rappresentanza della Federazione il gr. uff. Giordano, vice-podestà di Gorizia, il presidente del Tribunale cav. uff. Mariani, il Procuratore del Re cav. uff. Tripani, il seniore dott. Paolo Sirtori, segretario generale del Comune, i presidenti di tutte le associazioni patriottiche, cultuali e sportive, rappresentanze del Regio Esercito, della Milizia, del Sindacato, il presidente dell'O. N. Bailla, seniore Emilio Caccanero in rappresentanza di S. E. Ricci, il Direttore del G. U. F., il Direttore dell'O. N. Bailla, Giovanni e Piccole Italiane, Avanguardisti, presidi degli istituti scolastici, funzionari di tutti i dicasteri dello Stato, della Provincia e del Comune, ed una infinità di cittadini di ogni ceto e condizione.

Innumerevoli furono le ghirlande offerte in omaggio al valoroso trapassato che aveva tutte le virtù di un cittadino integerrimo e devoto alla causa della Patria. Fra le ghirlande recate a meno vanno notate quelle della "Unione Ginnastica", "Gabinetto di Lettera", "O. N. Bailla", "Gruppo Universitario Fascista", "Guido Resen", Comitato provinciale Bailla di Palermo, dove l'amato Estinto era stato nominato dalla fiducia di S. E. Ricci commissario per le organizzazioni giovanili, le colonne dei Murillati, combattenti, volontari, Milizia Ufficiali del Presidio, Ufficiali della Milizia di frontiera, capi squadra e milia della Milizia di frontiera, Ufficiali della Legione "Isorzo", Ufficiali in congedo, una magnifica ghirlanda offerta dal Segretario Federale capitano Pino Godina, una degli amici, una del distretto on. senatore Bombi, un'altra del Comitato provinciale dell'O. N. Bailla di Palermo dedicata all'amato presidente, ecc.

Numerose poi le ghirlande dei familiari e parenti che seguivano al carro funebre.

L'imponente corteo si mosse al suono della "Leggenda del Piave" mentre un picchetto di Angiari da montagna presentava le armi all'indimenticabile Estinto la cui bara era avvolta nel tricolore. Dopo il corteo, sulle colonne, venivano le bandiere di tutte le associazioni combattentistiche e patriottiche e quelle del Fasci e dei Circoli riuniti, il gonfalone del Comune, con scorta d'onore, il labaro della Federazione fascista portato dalla M. V. S. N., un manipolo di universitari, il collegio e Principe Umberto, una batteria di Artiglieria da montagna, una centuria di Milizia e una centuria di Avanguardisti. Reggevano i cordoni i signori: Renato Persa, per il Gabinetto di Lettera, capitano Le Layre per i Volontari di guerra, capitano Villat per la Federazione fascista, capitano Tubaldi per l'Esercito, il signor Francesco Massi per l'Unione Ginnastica, il capitano Morassi per i Murillati, il ten. avv. Bar-besetti di Prun per i combattenti e il centurione Sirtori per la Milizia.

Dietro il feretro, il legionario fiamma signor Bruno Donati recava, sopra un cuscinetto nero, le insegne al valore del valoroso combattente.

Seguivano i desolati parenti tra cui il povero padre Gio. Battista Pocar, il prof. Ervino, il collega Sottrono Pocarini, fratelli dell'Estinto e la sorella Eusebia. Venivano poi le autorità, amici, conoscenti, rappresentanze e una schiera compatta di popolo.

L'imponente corteo funebre passò così, fra due file ali di popolo, per il Corso Verdi, attraverso le principali vie della città lungo il Corso Vittorio Emanuele, fino al Parco della Vittoria dove sostò davanti al Monumento eretto in memoria del Caduto goriziano. Lungo tutto il percorso le saraesche dei ne-grozi furono abbassate in segno di lutto. Primo a portare il saluto alle eroiche combattenti volontarie della guerra e della morte è stato il Podestà sen. Bombi, il quale, con evidente commozione, disse del prode volontario l'elogio funebre, annoverandolo fra quella eletta schiera di cittadini goriziani che allo scoppio della grande guerra corsero ad arruolarsi nelle fila dell'Esercito liberatore per offrire la sua vita in olocausto della Patria.

Il geom. Ulivieri recò l'estremo valse a nome della Federazione fascista e quello particolare del Segretario Federale, capitano Pino Godina, che gli fu amico sincero, devoto e leale.

Quindi il seniore Sirtori, fra la commozione di tutti, portò il saluto della Milizia. Infine il centurione Vittorio Graziani, fra la commozione dei presenti, rievocò il fulgido passato combattentistico dell'eroico Estinto.

Il Bollettino della neve

TARVISIO, 21, ore 18. — Cielo sereno — Temperatura 4 — Neve poca. — Vento niente — Valico buono — Forestieri pochi.

Cinema Concerto EDEN

Oggi, mercoledì dalle ore 17, a grande orchestra dall'inizio, ultimo giorno del magnifico programma di assoluta novità, da non confondersi con altri spettacoli sotto lo stesso titolo.

S. O. S. (Naufragio)

Romanzo di grande passione di audacia di eroismo; un episodio di vita coloniale che si svolge in Tripolitania e al quale prendono parte nostre truppe e nostri ufficiali.

Interpreti principali: GINA MANES - LIANE HAID.

Domani eccezionale premiera del capolavoro U. F. A. di Berlino, film partecipante al concorso mondiale di cinematografia.

NINA PETROWNA con l'incentore Brigitte Helm.

Il "Giornale del Friuli" nel 1930

Il "Giornale del Friuli" si presenta quest'anno ai suoi abbonati e lettori con un programma di rinnovamento. Passato ormai di proprietà del Partito, al miglioramento tecnico farà riscontro l'unità di indirizzo; assumerà nuovi servizi d'informazione, accrescerà il numero delle pagine, si attrezzerà insomma come i migliori giornali.

Ad essi diciamo: non basta leggere il proprio giornale; bisogna abbonarsi, procurarsi abbonamenti, diffonderlo. Dalla diffusione dipende in parte l'autorità di un quotidiano; la diffusione prova il consenso del pubblico.

Il "Giornale del Friuli", allo scopo di premiare tutti coloro che mostreranno interesse particolare alla diffusione del giornale, ha deliberato la istituzione di due premi di notevole valore:

MAGNIFICA PENDOLA (del valore di L. 150) a tutti i nostri amici che entro il mese di marzo ci avranno versato l'importo di almeno 10 abbonamenti normali annui nuovi.

La Federazione Prov. Fascista ha deciso di dare in ricordo ad ogni abbonato che compri l'avvenuto pagamento dell'abbonamento per l'anno 1930 entro il mese di marzo, una **MAGNIFICA FOTOGRAFIA RAPPRESENTANTE IL DUCE**, montata su cornice lavorata e filata in oro, con vetro, della misura di cm. 50 x 60.

Inviate vaglia al "Giornale del Friuli", Amministrazione: Via di Prampeno N. 10 - Udine.

Da oggi al 31 dicembre 1930 L. 60

BOLLETTINO COMMERCIALE

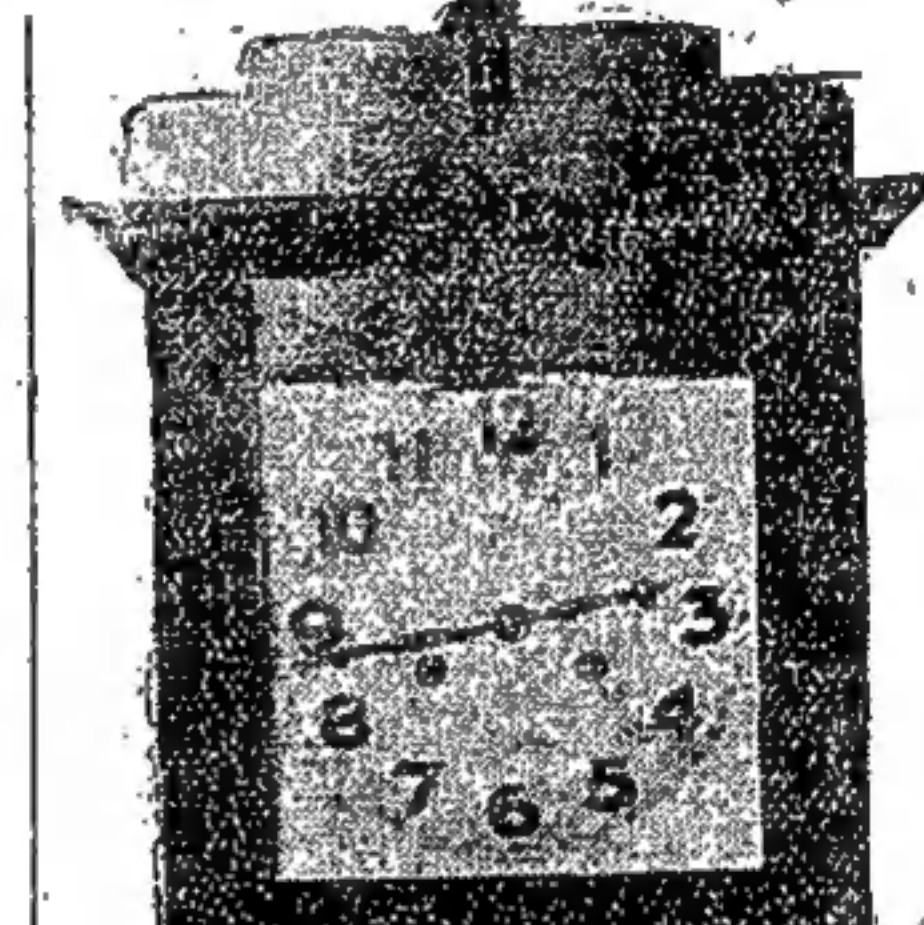
Indice settimanale delle Borse MILANO, 21.

Il servizio di statistica del Consiglio Provinciale della Economia comunica all'Agenda "Stefani" che l'indice generale del corso delle azioni trattato nelle Borse del Regno nella terza settimana di gennaio ha segnato un aumento del 2,37 per cento, passando da 80,10 a 82. Tutti i vari indici di gruppo si presentano in aumento; ad eccezione dell'indice dei titoli della navigazione e trasporti che diminuisce del 0,66 per cento in seguito al distacco della cedola delle azioni della Navigazione Generale Italiana.

L'indice dei titoli tessili è aumentato del 5,53 per cento per il rialzo verificatosi principalmente nelle azioni della Filatura, Cascami, Seta e della Sina Viscosa. L'indice dei titoli minerari, metallurgici e meccanici è aumentato del 0,17 per cento in seguito al rialzo delle azioni della Fiat e della Montedison.

Sono pure notevoli gli aumenti segnati dalle azioni della Banca Commerciale Italiana tra i bancari, da quelle della Elettrica Adamiello tra i radio-elettrici e da quella Italiana Froidi tra gli alimentari e vari.

Il volume dei titoli trattati nella ter-



UN'OTTIMA SVEGLIA a tutti coloro che, entro la fine di marzo 1930, ci avranno versato l'importo di almeno cinque abbonamenti annuali normali nuovi.

La Federazione Prov. Fascista ha deciso di dare in ricordo ad ogni abbonato che compri l'avvenuto pagamento dell'abbonamento per l'anno 1930 entro il mese di marzo, una **MAGNIFICA FOTOGRAFIA RAPPRESENTANTE IL DUCE**, montata su cornice lavorata e filata in oro, con vetro, della misura di cm. 50 x 60.

Inviate vaglia al "Giornale del Friuli", Amministrazione: Via di Prampeno N. 10 - Udine.

Da oggi al 31 dicembre 1930 L. 60

BOLLETTINO COMMERCIALE

Indice settimanale delle Borse MILANO, 21.

Il servizio di statistica del Consiglio Provinciale della Economia comunica all'Agenda "Stefani" che l'indice generale del corso delle azioni trattato nelle Borse del Regno nella terza settimana di gennaio ha segnato un aumento del 2,37 per cento, passando da 80,10 a 82. Tutti i vari indici di gruppo si presentano in aumento; ad eccezione dell'indice dei titoli della navigazione e trasporti che diminuisce del 0,66 per cento in seguito al distacco della cedola delle azioni della Navigazione Generale Italiana.

L'indice dei titoli tessili è aumentato del 5,53 per cento per il rialzo verificatosi principalmente nelle azioni della Filatura, Cascami, Seta e della Sina Viscosa. L'indice dei titoli minerari, metallurgici e meccanici è aumentato del 0,17 per cento in seguito al rialzo delle azioni della Fiat e della Montedison.

Sono pure notevoli gli aumenti segnati dalle azioni della Banca Commerciale Italiana tra i bancari, da quelle della Elettrica Adamiello tra i radio-elettrici e da quella Italiana Froidi tra gli alimentari e vari.

Il volume dei titoli trattati nella ter-

TITOLO	TRIESTE		MILANO	
	20	21	20	21
Rend. 3.50 %	66.60	66.60	66.77	66.57
Consol. 5 %	79.30	79.20	79.15	78.90
Pres. Littor.	79.30	79.20	79.15	78.90
Obbl. Venezia	72.30	72.30		
Francia	75.05	75.05	75.05	75.05
Svizzera	369.25	369.25	369.20	369.15
Londra	92.97	92.98	93.	92.98
New York	19.08	19.08	19.08	19.08
Berlino	466.75	466.75	466.70	466.75
Venezia	269.	269.	268.85	268.75
Romania	11.32	11.32	11.35	11.35
Belgio	266.25	266.25	266.10	266.10
Spagna	252.	250.	254.50	248.
Ungheria	58.55	58.55	58.55	58.50
Albania	334.	334.20	333.50	334.
Jugoslavia	365.	365.	365.	365.
Grecia	23.70	23.72	23.68	23.90
	24.80	24.80	24.75	24.70

Ai sigg. abbonati

Per regolarità amministrativa, si prega i sigg. abbonati di voler disporre, con ogni possibile e cortese sollecitudine, per l'invio dell'importo d'abbonamento relativo all'anno 1930 - VIII.

L'AMMINISTRAZIONE

ORARIO FERROVIARIO

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.55 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 18.30 — D. 20.16 — O. 20.55 (per Monfalcone).
Arrivi: O. 7.40 (da Monfalcone) — D. 9.15 — A. 11.30 — A. 15.49 — D. 17.55 — A. 19.55 — D. 21.30 — O. 23.45.

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (*) — A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — MV. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.15 — D. 20.10.
Arrivi: Lus. 3.25 (*) — A. 4.15 — MV. 7.25 (da Pordenone) — A. 9 — D. 9.27 — D. 12.15 — A. 15.46 — D. 18.25 — MV. 22.15 (da Conegliano) — D. 24.

Udine - Tarvisio

Partenze: Lus. 3.35 (*) — A. 4.45 — MV. 6.30 (per Tarvisio) — D. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.10 — D. 18.35.
Arrivi: Lus. 1.05 (*) — A. 8.15 — D. 10.30 — O. 15.45 — A. 19.20 — D. 19.51.

(*) Si effettua trisettimanale: mercoledì, venerdì, domenica dal 15 dicembre al 3 gennaio e dal 27 aprile al 19 maggio. Giornaliero dal 2 febbraio al 25 aprile.

(**) Si effettua trisettimanale: mercoledì, venerdì, domenica dal 18 dicembre al 2 febbraio e dal 20 aprile all'11 maggio. Giornaliero dal 4 febbraio al 27 aprile.

Udine - S. Giorgio di Nogaro e Grado
Partenze: M. 5.40 — A. 7.55 (per Grado) — M. 12.25 — A. 16.01 — M. 19.
Arrivi: O. 6.55 — A. 8.25 (da Grado) — M. 12.56 — A. 15.47 — O. 18.05 (da Grado) — M. 22.10.